ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 24 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7801

Il filo della politica.

La grande lotta fra lo stato e la chiesa **in Francia** attraversa una fase, forse decisiva, per la sua soluzione.

Dopo lo scioglimento delle congregazioni non autorizzate, il clero secolare, sospese le antiche ostilità coi monaci, si è messo ad aiutarli ad eludere la legge, e lo ha fatto in modo assai ingegnoso. I monaci non autorizzati, perduto il diritto di predicare, e cioè lo strumento più prezioso della loro propaganda, emigrando dalle chiese dei conventi, hanno trovato aperte quelle delle diocesi e delle parrocchie, grazie alla compiacente ospitalità di curati e di vescovi. Ed ecco, fatta la legge, trovato l'inganno. Gli antireazionarii, d'ogni colore, reagirono energicamente e si ebbero i tafferugli e i pugilati in chiesa; dal canto suo, il Governo richiamò il clero secolare al suo dovere appoggiandosi al concordato, cioè al patto concluso tra la Francia e la santa sede nel 1803, patto che normeggia ancora i rapporti fra lo stato e la chiesa. Le fortunose vicende di un intiero secolo non sono bastate a distruggere il concordato per una ragione essenziale, e assai semplice: Che quel patto dà bensì allo stato un'ingerenza grandissima sull'organizzazione ecclesiastica, ma d'altra parte, gl'impone l'obbligo di mantenere i ministri della chiesa. Il fattore economico, prevalente anche nel mondo spirituale, fa inghiottire la pillola amara della subordinazione allo stato grazie all'indoratura che la ricopre!

Il ministero Combes è ricorso dunque risolutamente al concordato sapendo di toccare un tasto assai sensibile per la chiesa; ha ammonito vescovi, sospeso congrue, messo il catenaccio a cappelle; è andato anche più in là: Alla Camera, Combes ha dichiarato senza ambagi che: «Se il concordato non viene rispettato da una delle parti, la responsabilità della rottura non ricadrà sul Governo francese».

La denunzia del concordato, il grande «babau» di tutte le frazioni clerico-moderate, il supremo ideale dei gruppi radico-socialisti, quella denunzia che Waldeck-Rosseau, con tutta la sua fama di mangiapreti, disse sempre di non volere, viene ora messa sul tappeto, considerata fra le eventualità possibili dall'ex seminarista Combes! L'avvenimento, di per sè importantissimo, trasportato nell'ambiente parlamentare, ha provocato un voto della Camera dei più curiosi. I gruppi radico-socialisti, udite le dichiarazioni di Combes, vollero battere il ferro finchè era caldo e proposero un ordine del giorno reclamante senz'altro la denunzia del concordato e, quindi, la separazione dello stato dalla chiesa e la soppressione del bilancio dei culti. Fin là però il Governo ritenne di non poter seguirli; la «separazione», per esso, è ancora una magnifica minaccia ma, quanto ad attuarla, è un altro paio di maniche! Il signor Combes trovò un mezzo termine accettando una mozione con la quale si deferivano le proposte di separazione e di denunzia alla commissione per le Congregazioni; ciò che sarebbe stato un secondo passo sulla via del dissidio ufficiale tra lo stato e la chiesa. I gruppi moderati della maggioranza non vollero però fare quel passo; la mozione venne respinta.

Il «blocco repubblicano» stava dunque per sgretolarsi? Il Ministero era dunque, finalmente, battuto?

Tali, per un momento le speranze della reazione. Ma anche questa volta il gruppo socialista sentì e fece il suo dovere: votò l'ordine del giorno accettato dal Governo; un ordine del giorno sbiadito che della separazione non parla più, anzi, dopo aver accentuato la necessità di rintuzzare la baldanza clericale, torna a trincerarsi nella formula elastica della «libertà di culto», tanto cara ai reazionari.

Si capisce che la situazione uscita da questo voto non accontenti nessuno. I clericali che dopo aver creduto morto il Governo lo vedono resuscitare, si sfogano in diatribe e contumelie; gli elementi schiettamente repubblicani non dissimulano il dubbio che il ministero Combes sia incapace di compiere ciò che ha promesos e citano a sostegno della loro tesi, i nomi dei ministri per i quali la «separazione» è un bellissimo «motivo oratorio» ma nulla più.

Insomma la vittoria di mercoledì sembra aver complicata piuttosto che chiarita la posizione del gabinetto Combes

★

L'avvenimento saliente della **settimana balcanica** è costituito dalla crisi bulgara. Se ne è andato Daneff ed è venuto Petroff, seguito da una mezza dozzina di «off».

I nomi contano fino ad un certo segno; ciò che preme è di rilevare che il nuovo Governo è stato accolto favorevolmente a Vienna, a Pietroburgo e anche a Costantinopoli. Sembra infatti che i consiglieri del principe Ferdinando si propongano di fronteggiare risolutamente il movimento macedone e di rientrare nelle buone grazie del Sultano e dell'Europa, spasimante ancora per lo «statu quo». Resta a vedersi se gli avvenimenti non trascineranno il gabinetto Petroff come hanno trascinato quelol di Daneff, sorto con le stesse intenzioni. E' sempre più difficile farsi un'idea della reale condizione delle cose in Macedonia; a sentire le notizie di fonte turca l'insurrezione sarebbe prossima ad essere soffocata, ma l'immenso spiegamento di forze che la Turchia continua a fare nei tre «vilajets» non sta in troppa armonia con tali tranquillanti assicurazioni. D'altra parte, a Salonicco e in tutti i centri maggiori sembra che solo il terrore dia una parvenza d'ordine pubblico, mentre poi, nello scacchiere albanese, le truppe del Sultano sono sempre occupate nel fronteggiare le tribù musulmane insorte, e pare che procurino sopra tutto di non disturbarle lasciandole padrone dei principali centri strategici.

I TORBIDI IN CROAZIA.

Il bano dal re. - La legge marziale nel litorale croato.

ZAGABRIA 23 (N). Il bano è partito iersera mediante la Meridionale per Vienna dove si reca a dar relazione al re dei recenti avvenimenti di Croazia e delle misure repressive adottate.

Il giornale ufficiale pubblica nel suo numero odierno la proclamazione della legge marziale a Delnice e a Sussak, nonchè nella città di Buccari. A Kalinovece avvennero altre dimostrazioni. Si assaltò l'edificio comunale. La forza accorsa uccise un contadino e operò tredici arresti.

La «Agramer Zeitung» biasima in un lungo articolo le notizie esagerate o false date dalla stampa di fuori, e particolarmente si scaglia contro i deputati slavi dell'Austria, che nella seduta di ieri della Camera di Vienna narrarono a foschi colori le condizioni della Croazia. Il giornale dice poi che il popolo croato non è minimamente oppresso e smentisce ci sieno state esecuzioni capitali in seguito a condanne del giudizio statario.

FIUME 23 (N). La notizia della proclamazione del giudizio statario nei vicini distretti croati, produsse fra quelle popolazioni enorme impressione. A quanto si dice, già domani seguirà la costituzione del Tribunale eccezionale a Sussak, Buccari e Delnice.

I disordini a Kalinovizza.

FIUME 23 (N). Gli odierni disordini di Kalinovizza non stanno che indirettamente in nesso colle dimostrazioni politiche in Croazia. Essi furono causati dal seguente fatto: Durante i disordini avvenuti sabato a Samobor fu arrestato anche un giovane contadino di Kalinovizza, al quale riuscì però di fuggire dal carcere. Due gendarmi inseguendolo giunsero fino a Kalinovizza, dove il fuggitivo fu ripreso e rinchiuso in una stanza della casa comunale. Gli abitanti del villaggio si raccolsero allora sulla piazza e tentarono di liberare l'arrestato. I gendarmi non pervennero a disperdere la folla: fecero perciò uso delle armi. Un contadino fu ucciso, un altro ebbe una mano perforata da un proiettile.

Il senato accademico.

ZAGABRIA 23 (N). Il Senato accademico non ha ancora deliberato definitivamente sulla disegnata protesta da inviarsi al Governo provinciale in seguito alla violazione dell'aula universitaria da parte della polizia, nel giorno dell'anniversario della morte di Jellacich. Esso si radunerà di nuovo domani. Si ritiene adotterà una risoluzione grazie a cui sarà facile ottenere la chiesta soddisfazione e la promessa che i privilegi dell'università non verranno lesi nel futuro.

La colonia croata di Pittsburg promette denari

ZAGABRIA 23 (N). Da Pittsburg (Pensilvania) è giunto qui un telegramma, in cui quella colonia croata promette ai fratelli in patria soccorsi pecuniarii.

L'agitazione dei croati della Dalmazia.

SPALATO 23 (N). Stanotte gran folla tumultuante di croati accolse l'arrivo del piroscafo «Gödöllö» dell'Ungaro-Croata, con grida di «pereat». Il vapore venne lordato. La gendarmeria caricò i dimostranti riuscendo a chiudere il passaggio al molo.

★ Abbiamo da Spalato, 23: Il capitano del lloydiano «Danubio» si rifiutò di calare la bandiera a mezz'asta per obbedire alle ingiunzioni della folla. Intervenne la gendarmeria, che caricò i dimostranti.

Per domani la truppa è consegnata.

Disordini in una prigione russa.

ODESSA 23 (N). I giornali della Russia meridionale recano che il 22 corr. nelle carceri di Simferopol avvennero gravissimi disordini. I detenuti protestarono contro il cattivo vitto e contro i maltrattamenti; durante i disordini, che continuarono per due giorni, furono ferite otto persone. La truppa, chiamata in assistenza dei gendarmi, ristabilì l'ordine.

IL SEQUESTRO DI UN ALMANACCO.

La lista civile dello czar.

PIETROBURGO 23 (N). L'almanacco «Hachette» che si pubblica a Parigi, fu sequestrato dalla censura russa, e il sequestro fu levato soltanto dopochè dagli esemplari qui giunti era stato levato il foglietto portante le pagine 147 e 148. In esse si trovava un articolo relativo alle liste civili dei diversi monarchi, e v'era calcolato che lo czar è il sovrano meglio pagato di tutti, percependo esso 405 franchi al minuto.

Furto di dinamite in Siberia.

PIETROBURGO 23 (N). Il giornale siberiano «Wostotnoje» reca che nella stazione ferroviaria di Baikal furono rubati 60 chilogrammi di dinamite. Furono arrestati due individui come sospetti autori del furto.

I SOCIALISTI INTERNAZIONALI

e le persecuzioni degli ebrei in Russia.

BRUXELLES 23 (N). L'ufficio socialista internazionale pubblica un manifesto firmato dai capi socialisti Vanderwelde, Pressensé, Vaillant, Singer, Turati e Ferri, in cui si protesta energicamente contro la persecuzione degli israeliti in Russia e si afferma che il Governo russo voleva addossare la responsabilità dell'eccidio degli ebrei di Kiscineff alla propaganda rivoluzionaria.

Per l'annessione di Creta alla Grecia.

ATENE 23 (N). Si è inaugurata la Camera cretese. Il presidente diede lettura, alla presenza del principe Giorgio di Grecia, alto commissario dell'isola, di un memoriale di cui si fanno di nuovo voti affinchè Candia sia annessa alla Grecia. Il memoriale fu quindi consegnato al principe. Ci fu poi una grande fiaccolata durante la quale esemplari del memoriale furono consegnati anche ai consoli delle potenze protettrici. Il principe intraprenderà nel corso dell'estate un altro viaggio in Europa per appoggiare presso i governi esteri il desiderio dei candiotti.

L'esposizione di Pietroburgo.

PIETROBURGO 23 (B). Oggi si è inaugurata alla presenza del granduca Costantino l'esposizione organizzata nella ricorrenza del 200.o anniversario della fondazione di Pietroburgo. Alla cerimonia parteciparono pure gli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Italia.

IL BEL GESTO D'UN GRANDUCA.

BERLINO 23 (N). E' un caso degno di essere narrato quello avvenuto tra il poeta Wildenbruch e il granduca di Welmar. In questi giorni il Wildenbruch, in una brochure, largamente riprodotta dai giornali, rimproverava il granduca del suo disinteresse per la Società goethiana, alla cui annuale riunione a Welmar egli evita di assistere. Wildenbruch dice che il granduca è dimentico dei doveri tradizionali della sua Casa verso il glorioso patrimonio di memorie goethiane, e non è scusato nemmeno dalla sua supposta manchevole conoscenza dell'opera di Goethe; ed aggiunge che preme solo la sua partecipazione come principe.

Ora, secondo il «Tageblatt», il giovane granduca, con una condiscendenza di cui davvero non si è abituati, telegrafò a Wildenbruck che il suo scritto lo ha molto interessato e che desidera assistere all'imminente riunione goethiana di Welmar.

La salute di Ibsen.

CHRISTIANIA 23 (B). L'agenzia telegrafica norvegese «Norsk Telegram Bureau» comunica che la salute di Ibsen, a detta del suo medico curante, è ora molto più soddisfacente. Egli si alza ogni giorno e passeggia per la stanza. Anche l'aspetto è buono.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel «Piccolo della sera»

CRONACA LOCALE

CORONAMENTO E PRINCIPIO.

Con la elezione del podestà e dei due vicepresidenti del Consiglio la campagna elettorale ha avuto ieri il coronamento solenne e il nuovo triennio di attività il suo formale principio.

Forse mai come questa volta era così evidente dallo stesso esito delle elezioni quale fosse la volontà del paese circa la presidenza. Si può dire che il Consiglio non sia stato chiamato ieri che a dare il suggello del suo voto concorde alla concorde designazione fatta già direttamente dagli elettori. I membri del Consiglio nell'esercitare il loro diritto diedero insieme prova eloquente dell'unità di intendimenti, del rassicurante intimo accordo che unisce il corpo elettorale e i suoi eletti.

La gazzarra diffamatrice, della quale gli elettori furono chiamati a fare giustizia, s'appuntava in particolare contro la presidenza, siccome guida responsabile e cooperatrice massima di quella attività che volevasi coperta di calunnniose accuse. Il plebiscitario voto degli elettori, nel rigettare le accuse e le calunnie, nel riaffermare la indiminuita fiducia nel partito liberale-nazionale, voleva precipuamente riporre sul gradino più alto del nuovo Consiglio quegli uomini stessi, contro cui più velenose s'erano appuntate le offese, dirette o implicite: nè oggi sarebbe stata completa la manifestazione della città se, risollevati sugli scudi della affermazione popolare, non fossero risaliti sui seggi della presidenza tutti e tre gli uomini che li tennero nell'ultimo triennio.

Ma non solo naturale corollario delle elezioni risulta l'attesa riconferma della vecchia presidenza, ma essa si presenta spontanea per le prove della passata attività quale promettente garanzia dell'attività avvenire. Ogni dimostrazione di questo giudizio è superflua: desso è consentito dall'intera città: desso è consegnato alla memoria dello svolgimento sereno, alacre, illuminato, che la composizione equilibrata della presidenza rese possibile all'attività del Consiglio nel triennio passato.

Abbiamo mostrato testè, tratteggiando fugacemente qualche linea di programma al nuovo Consiglio, come la sua attività sia destinata principalmente a dar esecuzione a voti del Consiglio passato, a dar compimento ad opere iniziate. Era necessario e doveroso insieme che nella permanenza degli stessi tre uomini alla testa dell'Amministrazione municipale fosse guarentita la necessaria unità e continuità d'intendimenti e di metodi, che ad essi onde venne l'iniziativa o la preparazione, fosse riservato il conforto di veder compiute sotto la loro presidenza quelle opere di pubblica utilità. Era opportuno infine che neanche il mutamento di una sola persona nella Presidenza municipale arrestasse, se non altro, l'alacre attività del nuovo Consiglio per quel tempo che sarebbe riescito necessario a dare alla persona nuova la famigliarità non facile con l'ingranaggio amministrativo e a stabilire quella perfetta omogeneità che nella presidenza attuale è rassodata dal lavoro già prestato in comune.

Forse mai alla vigilia dell'elezione del podestà e dei vice-presidenti il paese si trovò così sereno e sicuro. Perocchè il podestà era eletto già nella sera memorabile in cui l'adunanza del comitato elettorale acclamava, senza discussione e senza voto, il nome di Scipione Sandrinelli; perchè i vice-presidenti erano eletti già da quando i nomi di Felice Venezian e di Edgardo Rascovich uscivano, pur contro tante manovre avversarie, dall'urna plebiscitaria del quarto corpo.

LA PRESIDENZA MUNICIPALE.

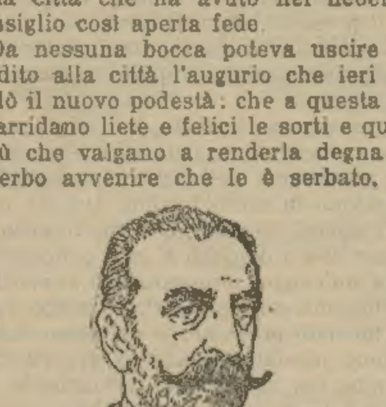
Non ripeteremo la relazione che abbiamo fatta amplissima nel «Piccolo della sera», sulla seduta solenne che il Consiglio municipale tenne ieri a mezzodì. Benchè non abbiano bisogno di presentazioni, diamo oggi qui la imagine dei tre illustri e cari cittadini che la fiducia del Consiglio e del paese ha richiamato a reggere la città.



Il podestà avv. **Scipione de Sandrinelli** mostrò nel triennio scorso, il primo in cui egli sedesse nel Consiglio e subito anche nel posto sommo, di essere ben degno della manifestazione di fiducia, di simpatia, di affetto che ieri gli fu così solennemente rinnovata.

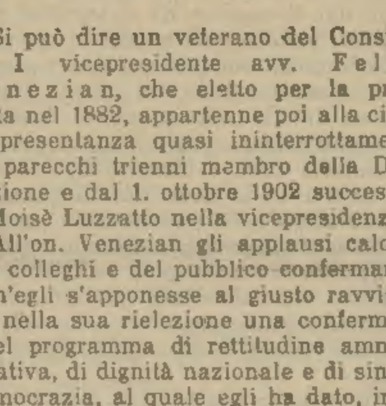
Ond'egli poteva ben dire nel suo discorso di ieri che la rielezione gli fa sperare di non aver demeritato la stima dei colleghi, mentre i fatti del passato dànno ampio conforto alla sua promessa di voler continuare nell'ufficio, devoto ai principî di libertà ed al culto per la nostra illustre civiltà, così umanamente conciliabile col rispetto ad ogni altrui diritto, - guidato ognora dalla sua coscienza, - per il libero sviluppo e la floridezza della città che ha avuto nel neoeletto Consiglio così aperta fede.

Da nessuna bocca poteva uscire più gradito alla città l'augurio che ieri formulò il nuovo podestà: che a questa terra arridano liete e felici le sorti e quelle virtù che valgano a renderla degna del superbo avvenire che le è serbato.



Si può dire un veterano del Consiglio il I vicepresidente avv. **Felice Venezian**, che eletto per la prima volta nel 1882, appartenne poi alla civica rappresentanza quasi ininterrottamente, da parecchi trienni membro della Delegazione e dal 1. ottobre 1902 successore a Moisè Luzzatto nella vicepresidenza.

All'on. Venezian gli applausi calorosi dei colleghi e del pubblico confermarono com'egli s'apponesse al giusto ravvisando nella sua rielezione una conferma di quel programma di rettitudine amministrativa, di dignità nazionale e di sincera democrazia, al quale egli ha dato, insieme ai nostri migliori, la molteplice opera sua. E se l'ufficio affidatogli dà a lui - come disse ieri l'on. Venezian - la ineffabile gioia d'essere nelle prime file a combattere per la onesta serietà dei propositi e ad affrontare l'aggressione di quanti attentano all'onore della Patria, - la città s'augura che al Comune sieno a lungo conservati i servigi che Felice Venezian ha sempre dato alla città «con incorrotta fede d'italiano e con ardente aspirazione ad ogni libertà».



L'on. **Edgardo Rascovich** non potè assistere, per malattia fortunatamente non grave, alla seduta di ieri in cui fu rieletto a II vicepresidente. L'on. Rascovich che appartiene fin dai giovani anni alla vita pubblica paesana, fu eletto II vicepresidente del Consiglio per la prima volta nella seduta del 5 maggio 1900. Nella rielezione di ieri è il più lusinghiero apprezzamento dell'opera da lui spiegata nel passato triennio.

La dimostrazione di ieri.

Alla notizia pubblicata nel «Piccolo della sera» di ieri sulla dimostrazione fatta dalla cittadinanza al Podestà e all'on. Venezian, dopo la elezione, aggiungiamo i seguenti particolari:

Quando il Podestà e l'on. Venezian partono in carrozza, diretti alla Luogotenenza, un forte gruppo di giovani si mette al passo di corsa e segue la vettura acclamando. Giunti al palazzo luogotenenziale, il Podestà e l'on. Venezian salgono, e i giovani, unendosi ai molti cittadini convenuti già prima davanti alla Luogotenenza, formano il nucleo di una sempre più numerosa e più imponente dimostrazione d'affetto alla rieletta presidenza municipale. Mentre la folla acclama, alcuni giovani propongono che si stacchino i cavalli dalla vettura che attende. Detto: fatto; e i cavalli sono condotti via. Il Podestà e l'on. Venezian scendono e quando vedono la vettura senza cavalli e i giovani pronti a trascinarla, si ricusano, benchè ringraziando, commossi, di accettare tale omaggio. Il Podestà si avvia a piedi, accompagnato dall'on. Venezian, e la folla segue sempre plaudendo. In via delle Poste l'avv. Sandrinelli e l'on. Venezian salgono in una vettura pubblica, ma i giovani staccano rapidamente il cavallo anche a questa. Il Podestà e il I vicepresidente, però, non cedono e discendono dalla vettura. Nuovo tratto a piedi e rinnovate, altissime acclamazioni, finchè, fattasi incontro una terza vettura, la folla rinuncia a staccare i cavalli anche a questa, e il Podestà e l'on. Venezian possono servirsene.

La spontaneità e l'entusiasmo delle acclamazioni, la stessa insistenza dei giovani e l'energica delicatezza che vi oppongono i due benemeriti cittadini che ne sono oggetto, dànno a quest'episodio il carattere della più simpatica fra le dimostrazioni popolari, cui abbiamo assistito in analoghe circostanze.

Gli arresti.

Oltre al signor Ferluga, arrestato in piazza Grande, per aver agitato un drappo tricolore, le guardie arrestarono anche il signor Ermanno Werthol che avrebbe commentato l'atto e l'arresto del Ferluga. Fu pure arrestato un terzo signore, denunziato a una guardia di averlo udito gridare «Viva l'Italia!» Il denunziatore non si presentò alla Polizia per sostenere la sua accusa, epperò l'arrestato fu rimesso in libertà.

Testimoni oculari sono venuti a fornirci particolari sulle circostanze nelle quali avvenne l'arresto del Ferluga e su una sciabolata menata da un ispettore delle guardie di p. s. contro un giovane, il sig. Lupetina, che seguiva l'arrestato; sciabolata che, per fortuna, fu dal sig. Lupetina parata lestamente col bastone. Non pubblichiamo questi particolari per non incorrere in un secondo sequestro.

Sequestro.

La prima e la seconda edizione del «Piccolo della sera» di ieri furono sequestrate, d'ordine dell'i. r. Procuratore di Stato dott. Chersich, per l'intero tenore della notizia pubblicata col titolo «Un arresto». Verso le 6½ uscì una terza edizione, nella quale fu omessa la notizia incriminata.

LE MANIFESTAZIONI UNIVERSITARIE.

Oggi le tre maggiori città della regione adriatica si associano in pubblici comizi, alle proteste e ai voti che il popolo di Trieste deliberò giovedì. A Gorizia, a Pola, a Zara vadano oggi da Trieste saluti e plausi per l'adesione pronta e calorosa che esse dànno anche oggi alla causa universitaria.

Le manifestazioni frattanto continuano anche nelle minori città della regione. Così la Deputazione comunale di Orsera raccoltasi d'urgenza, si è associata alle proteste contro i fatti di Innsbruck e alla riaffermazione del postulato universitario.

★

In adempimento dell'incarico avuto dal comizio di giovedì, il presidente dell'«Innominata» signor Aldo Forti inviava al Sindaco di Venezia un telegramma di ringraziamento per le fraterne dimostrazioni. Ieri giunse al signor Forti il seguente dispaccio:

«Ringrazio gentilissimo telegramma. Venezia augura che nobilissime aspirazioni cittadinanza triestina possano essere realizzate.

Grimani, sindaco».

☆

Ecco l'appello pubblicato dal Consiglio direttivo della Società degli studenti italiani della Dalmazia in Zara:

«Concittadini! Già altre volte, quando la questione universitaria s'imponeva in tutta la sua stragrande importanza, abbiamo, voi plaudenti, cercato che l'opre associate di quanti pensano e sentono italianamente concorressero a togliere l'anomalia che i nostri giovani cresciuti col nostro dolcissimo idioma sul labbro dovessero, per una cruda necessità, mendicare il pane della scienza in regioni e in una lingua a noi straniere.

«Ma ora che i nostri connazionali recatisi nolenti a Innsbruck, vi sono fatti segno ad attacchi sleali e ingiusti, di una folla animata da odio di razza, ora che si sparge il nostro sangue, calpestando i doveri di ospitalità, ora che un'intera popolazione spiega una singolare e accanita ferocia in danno di un piccolo e inerme manipolo di nostri compagni, ora che in tal maniera diventa anche troppo evidente la insostenibilità delle cattedre di Ennœponte, ora più che mai facciamo caldo appello al vostro patriottismo, perchè in simili frangenti ci soccorra con la parola e con il consiglio.

«Già dai Municipi, dai sodalizi di tutte le provincie latine partono voci di protesta, di energica protesta, contro i fatti di Innsbruck e queste voci accompagnano caldo e unanime un voto che caldeggia null'altro che un atto di giustizia: l'istituzione di una Università italiana a Trieste, nella città cui natura, costumi e diritto designano a questa scelta.

«Cittadini! Quelle voci, quel voto trovino eco sonora nella nostra città. Il comizio che indiciamo per domenica alle 12½ nel teatro «Giuseppe Verdi», vi troverà, speriamo, tutti - senza distinzione di casta e di opinione - pronti all'appello, e questa sarà una nuova e solenne affermazione del carattere nazionale di Zara nostra».

A Roma.

Abbiamo da Roma 23: Il consolato di Roma della «Corda Fratres» ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal console Zevi:

Il consolato della «Corda Fratres» interprete dei sentimenti della gioventù universitaria di Roma, dolorosamente impressionati dagli ultimi fatti gravissimi svoltisi all'Università di Innsbruck,

deplorando che gli studenti tedeschi vogliano confondere una questione puramente intellettuale con una questione politica, e trascendano ad atti di inconsulta violenza,

riaffermando gli alti ideali di pace e fratellanza fra gli studenti di tutte le nazionalità nel campo comune della scienza,

esprime ai confratelli italiani la fiducia, e l'augurio che il Governo austriaco riconosca e soddisfi il legittimo loro desiderio di avere l'università italiana a Trieste».

A Torino.

Ad effettuare un voto espresso nell'ultimo congresso nazionale della «Corda Fratres», il suo fondatore prof. dott. Efisio Giglio-Tos terrà in questi giorni a Torino una lettura della prima parte di un suo studio col titolo «Lotta per l'Università italiana a Trieste». La conferenza si terrà pure a Genova sotto gli auspici del Comitato locale della «Dante Alighieri» e si ripeterà in altre città universitarie prima della chiusura dell'anno scolastico per favorire la sollecita formazione di centri di propaganda per la causa dell'italianità.

Aderirono con entusiasmo a questa iniziativa che vuol mantenersi indipendente da ogni partito politico, molti podestà e Municipi del Trentino, della Regione Giulia e della Dalmazia, parecchi Comitati della «Dante Alighieri», la nuova Società «Trento e Trieste», i circoli Accademici ed i Consolati della «Corda Fratres» di Graz, Vienna, Innsbruck; la Società degli studenti di Trento, l'«Innominata» di Trieste e diverse personalità del Trentino, fra cui notevole quella del prof. Menestrina che raccomanda di astenersi dalle manifestazioni politiche. Le adesioni si pubblicheranno in numero unico unitamente all'inno di San Giusto e all'inno a Trento, e sarà venduto a beneficio del Circolo Universitario Italiano di Innsbruck.

A Padova.

Abbiamo per telegrafo da Padova, 23: Un'imponente dimostrazione fu organizzata stamane per recarsi alla stazione a ricevere lo studente Ziliotto dell'Università di Graz, qui giunto da Venezia. Gli studenti dell'Università avevano invitato i giovani dell'Istituto tecnico ad unirsi a loro e questi a loro volta diffusero l'invito ai compagni del Liceo. Alle ore 10.30, con in testa bandiere, si formò il corteo, che si recò alla stazione.

Quando arriva lo studente Ziliotto, scoppia un applauso fragorosissimo. E' fatto salire in una carrozza che procede al passo, circondata dagli studenti e dalle bandiere.

A ore 11.10 il corteo arriva all'università, dove gli studenti si dirigono verso l'aula, che è presto completamente affollata. Sulla cattedra prende posto lo studente Ziliotto, che pronunzia un discorso, portando il saluto degli studenti italiani alle università tedesche. Terminò salutando quanti sono italiani ed augurando che ben presto sorga la università italiana a Trieste.

Indi gli studenti si sciolsero acclamando al distinto giovane oratore.

I componenti il comitato intendono di offrire una colazione alla «Stella d'oro» al festeggiato.

A Udine.

Abbiamo da Udine, 23:

Il locale Comitato «Dante Alighieri» deliberò di protestare per i fatti di Innsbruck, e di erogare, riaffermando il diritto degli italiani ad una propria Università, lire tremila per il raggiungimento di questo diritto.

Consiglio municipale.

Il Consiglio municipale è convocato a seduta pubblica per domani alle 7 pom. precise, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura dei P. V. della II e III seduta pubblica. 2. Nomina della Delegazione municipale. 3. Nomina: delle Commissioni: a) di finanza; b) all'istruzione pubblica; c) giuridica; d) alle pubbliche costruzioni; e) d'igiene; f) al commercio, industria ed agricoltura; g) all'anagrafe; h) agli oggetti militari; i) di sorveglianza del civico Monte di pietà; l) di sorveglianza ai pubblici passeggi; m) ai provvedimenti d'acqua; n) ai provvedimenti contro gl'incendî; o) ordinatrice l'Università del popolo; p) del Curatorio del civico Museo di storia naturale; q) del Curatorio del civico Museo d'antichità; r) del Curatorio della Biblioteca civica; s) del Consiglio superiore della Cassa di Risparmio Triestina; t) dei revisori del bilancio della Cassa di Risparmio Triestina, u) del Consiglio direttivo dell'Istituto Comunale per abitazioni minime. 4. Nomina del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas.

Un'altra interpellanza dei cristiano-sociali viennesi.

Abbiamo da Vienna, 23: I cristiano-sociali Probaska e compagni presentarono - secondo il «Deutsches Volksblatt» - alla fine della seduta di ieri un'interpellanza al presidente dei ministri, in cui dicono che, secondo il § 52 dello Statuto civico di Trieste, le eccezioni contro la validità delle elezioni devono essere elevate al più tardi entro otto giorni dalla costituzione della rappresentanza comunale. Siccome in nessun paragrafo è detto il modo in cui devono avvenire le pubblicazioni relative ad affari elettorali, è da ritenersi che le stesse debbano comparire nel giornale ufficiale. Giusta il giornale ufficiale di Trieste d. d. 13 maggio, la nuova rappresentanza si è costituita il 4, e i reclami avrebbero dovuto quindi essere presentati al più tardi fino al 12 corr.

L'annuncio dell'avvenuta costituzione della rappresentanza comunale, venne per tal modo fatto quando il termine ultimo per i reclami elettorali era già spirato e domandano una soddisfazione per questa corbellatura degli elettori (!)

★

L'interpellanza qui riassunta è una prova novella della serietà che inspira il novissimo interessamento dei cristiano-sociali di Vienna per le cose della nostra città.

E' vero: la notificazione circa i reclami elettorali fu pubblicata nell'«Osservatore Triestino» appena il 13 maggio: a nessuno fuorchè all'amministratore di quel giornale e a chi paga le spese delle pubblicazioni, può interessare la ragione di tale ritardo che fa il paio col ritardo di mesi interi con cui si pubblicano dai giornali ufficiosi e ufficiali p. e. i protocolli della Camera di commercio.

Il ritardo non ha alcuna importanza per la legalità del procedimento elettorale. In primo luogo il § 52 dello Statuto civico dispone semplicemente che «i reclami contro la validità di una elezione devono insinuarsi alla nuova Rappresentanza al più tardi entro otto giorni, dopo che essa è costituita.» In nessun luogo è detto che di ciò debba essere data notizia al pubblico, come invece è detto nel § 54 secondo cui la seguita convalidazione delle elezioni dev'essere portata a pubblica notizia. Quindi se anche della costituzione del Consiglio e del termine utile per i reclami non fosse stata data in nessun momento e in nessun modo notizia al pubblico, non si sarebbe contravvenuto affatto alla legge che tale pubblicazione non prescrive.

Senonchè il Consiglio ha fatto più del dovere ed ha pubblicato analoga notificazione in tutti i giornali che hanno il passo più lesto del più che secolare «Osservatore», e su tutti i pubblici albi, compreso quello sotto i portici del palazzo municipale.

DUPLICE FIAMMA

91

Ben decisa ad agire, riprese con voce lusinghiera:

— Non siete cambiata, Maria! quale vi ho conosciuta, tale siete rimasta, vale a dire tenera, devota, buona e nobile tra le più nobili.

Poi, come se fosse stata profondamente commossa, aggiunse, senza che la viscontessa, stupita di questo preambolo, avesse potuto pronunciar parola:

— Conoscendomi come vi conosco, sapendo quel che è accaduto, mi era permesso di credere che voi eravate alla tortura....

«Ed ecco perchè, subito l'indomani del dramma, formai il progetto di venirvi a vedere per apportarvi tutte le parole di conforto che deve trovare nel suo cuore un'amica come me, in presenza del vostro grande dolore, ma, per le ragioni che vi ho detto, mi sono trattenuta.

«Tuttavia mi sono decisa, infine, a venire da voi oggi, questa sera stessa, perchè accadono cose gravi, gravissime e bisogna che voi siate premunita contro di essa.

La signora di Gerigny si ricordò solamente allora delle parole pronunciate da Bianca sul principio del colloquio e che aveva dimenticato, tutta occupata delle confidenze della sua interlocutrice.

Bruscamente le rammentò e quasi subito fu ripresa da diffidenza.

Ma la buona creatura s'indignò contro sè stessa per i suoi dubbi.

Bianca era certo sincera e non esisteva ragione alcuna per dubitare di lei.

Ancora una volta: quale interesse poteva guidarla in questa circostanza, ammesso che recitasse una parte a profitto dei suoi nemici?

Tutte queste riflessioni si succedettero nella mente della viscontessa in pochi secondi.

Inquieta, disse:

— Quali cose gravi accadono?

— Voi correte un grande pericolo.

— Un grande pericolo? - ripetè la disgraziata viscontessa, tutta tremante e troppo preoccupata di già perchè potesse avere ancora l'idea di stare in guardia.

— Un grande pericolo! - replicò la «dama bionda», padrona di sè stessa.

— Spiegatevi, Bianca. Voi mi spaventate. Parlate, presto! Questo pericolo.....

— Perchè voi mi comprendiate meglio è necessario che io vi dia prima qualche spiegazione indispensabile.

— Dite, attendo!

— Voi mi avete fatto comprendere, poco fa, mia cara Maria, che, quantunque giovanissima ancora e quantunque siate certo innamorata di vostro marito, voi siete più madre che sposa!

— Più madre che sposa, sì! Che volete concludere? Ho paura di comprendervi. Finite!

— Orbene, Maria, io sono venuta a dirvi che se la sposa ha in voi sofferto fino ad ora....

— Ebbene?

— Non siete alla fine del vostro calvario!

— Qual nuovo colpo vuole colpirmi? - gridò la viscontessa smarrita.

— Calma - disse la «dama bionda» con dolcezza, e proseguendo impassibile la sua opera scellerata.

«Bisogna che voi siate, più che mai forte e coraggiosa in questa circostanza terribile!

— Ho fretta di sapere.

— Saprete tutto, Maria, ma bisogna che siate pronta ad ascoltarmi e che dolcemente io vi prepari ad apprendere il secreto che debbo confidarvi.

— Sono forte, sono coraggiosa - esclamò la viscontessa sempre più martoriata. - Parlate senza timore, Bianca: sono pronta ad ascoltarvi.

(Continua)

Ecco a che si riduce la interpellanza dei cristiano-sociali di Vienna, i quali dovrebbero sapere che del termine dei reclami approfittò almeno quel loro amico che andò a Vienna a farsi inspirare la protesta, alla quale non arrise sorte felice sebbene recasse il timbro della città del Danubio!

SOCIETA' FRA IMPIEGATI CIVILI.

Le dimissioni della direzione.

Il congresso era indetto per le 8 e mezzo, ma non venne aperto che alle 9. La sala del teatro Fenice era tutta occupata e parte delle gradinate anche. Appena comparisce sul palcoscenico la direzione, viene salutata da un nutrito applauso, nel quale si frammischia qualche grido ironico, che suscita violente disapprovazioni, con grida di «fuori, fuori».

Il presidente dott. Vigini, fatto silenzio e raccomandata la calma (l'ambiente è saturo di elettricità), rileva che l'odierno congresso fu chiesto da 242 soci e la direzione, indicendolo, nutrì la speranza che la causa che motivò la domanda, venga oggi definitivamente risolta, in un modo o nell'altro, ma in ogni caso in forma decorosa ed atta a rialzare il prestigio dell'associazione, scosso per il modo nel quale i richiedenti trattarono la questione dal giorno dell'ultimo congresso fino ad oggi. La cittadinanza intravvide che una larga falla di discordia si era aperta nella società ed episodio sintomatico se ne ebbe la famosa risposta data dalla Camera di commercio - che l'oratore chiama troppo vecchia d'idee. La presidenza della stessa ad una deputazione della Società dichiarava poi esplicitamente che non riconosceva in nessun modo alla «Società di protezione fra impiegati» il carattere di rappresentante gli impiegati privati di Trieste (rumori).

L'oratore, continuando, ricorda che contrariamente alla quasi promessa fatta tenere alla direzione nel passato congresso - dalla commissione di vigilanza per il noto memoriale avanzato al Consiglio della città, memoriale e proposte sono stati messi a dormire. Del pari approfittando dei dissensi sorti in seno alla società, un grande stabilimento cittadino voleva imporre ai propri dipendenti di uscire dal sodalizio.

Si grida: Il nome, il nome.

Pres. Non ha difficoltà a farlo: E' il «Credit». (Impressione, commenti, disapprovazioni).

Il dott. Vigini dice che da questi fatti e da altri di minor conto, la direzione venne nel convincimento ch'era opportuno desse le sue dimissioni ed oggi egli formalmente in nome proprio e dei colleghi le presenta, promettendo però di restare in funzione sino a quando non venga eletta la nuova direzione.

Una voce: Accettate....

Un urlo formidabile di: «No, no, fuori, fuori» copre la voce dell'interruttore.

Rifattasi, quando e come Dio vuole, la calma, il dott. Vigini aggiunge ch'egli ed i colleghi, se si allontanano dalla direzione, non intendono disertare la società, chè anzi da gregari disciplinati e obbedienti saranno felici di combattere per il programma sociale. Invoca da ultimo, in nome di quanto venne fatto sinora per il bene di questa, che niuno si arrovelli se idee opposte dovessero trionfare. Certo tutti oprano e pensano per il bene della società: differiscono le vedute e i principî. Messe così le cose, è assurdo fare, di una soluzione diversa da quella pensata e voluta, una quistione personale. Perciò, alla deliberazione che in ultimo verrà presa a proposito dell'ammissione o no della donna, tutti s'inchinino, senza più discutere e la concorde fermezza di tutti faccia ammutolire gli avversari, i quali profittano di ogni malumore (unanimi applausi).

Vien data quindi lettura del verbale dell'antecedente congresso. Ma i soci hanno fretta di giungere alla discussione dell'argomento interessante, scopo principale ed ultimo del loro intervento. Si chiacchiera, si discute, in alcuni punti si attaccano vivaci battibecchi tra «femministi» e «antifemministi» e il segretario sig. Frascati, deve sgolarsi per farsi sentire, tanto più che da qualche parte si grida: «più forte, più forte».

Il verbale viene approvato e si passa...

Veramente, non si passa più. Il presidente rileva che il congresso venne iniziato, con la speranza che, nel frattempo, si sarebbe completato il numero legale, per l'intervento di altri soci. Occorrerebbero, per la legalità della deliberazione, 1190 soci; ce ne sono invece appena 870. Quindi il congresso deve venir rimandato.

L'assemblea si scioglie lentamente: nei corridoi e fuori, sulla via, continuano le discussioni e vengono commentate le dimissioni. Mezz'ora dopo, sulla via, c'è ancora qualche crocchio di accalorati che discute.

L'Esposizione del Circolo Artistico

Seconda sala.

Il «Deserto» del Mainella (95) nella sua languida monotonia immateriale vuol forse rendere un pensiero di simbolo, vuol essere forse un'arcana visione, o un capriccio, o una distrazione estetica? E' cosa troppo vaporosamente graziosa per essere solenne, troppo studiatamente ingenua per essere emotiva; solo la sua stranezza oligocroma ferma la vostra attenzione, solo la sua mite parvenza arricchita da una scialba cornice di legno vergine con lineamenti dorati floreali la salva da quel sorriso di dubbio, che spesso suole preannunziare un sentimento di dispettosa disapprovazione. Nè il chiaro nome dell'autore tenta convincerci e perciò amiamo piuttosto il nostro Cozzi, che, modesto, senza lenocinio di cornice decorativa, senza credito di notoria sapienza vi getta con pennata balda il colore del sole nascente nel suo piccantissimo quadretto «Primi raggi» (54) e Sylvius Paoletti, che rievocando la sua composizione inspirata al Preludio di Chopin ed apparse nella rivista Novissima» vi trasporta con fantasia al «Ponte dei sospiri», o vi rallegra con seducente intrecciamenti di tinte, nella sua «Leda» (116-117). Lì accanto a questi lavori due quadrettini accarezzati e briosi vi diranno con animata coloristica descrizione di Appollo e Dafne di Diana e Ateone. Sono gli acquarelli del nostro Agujari (1-2). Non dimenticate di guardare i vigorosi disegni a carboncino del Guacciamani (28-79) l'«Autunno» del Brass, di colore delicatamente smarrito (31), la «Notte sul Garda» del Bezzi profonda d'aria calda (16), la prima idea del nostro Beethoven del Balestrieri (5), il quale vi presenta anche una testa di saporita fattura (sala III 6), così come il Brass vi presenta ancora uno studio denominato «Vita alpestre» aperto e luminoso (sala III 32).

Significanti ci sembrano gli studi del Marich massime il N. 96, dove è intesa la nota notturna; mentre ci sarà lecito per questa volta non dire tutta la nostra opinione sulla buona volontà dilettantistica della signora Amalia Besso, la quale abbastanza franca nella figura (17) ci dà pochissima prova nello studio del mare (18). Nè ci piacciono davvero i lavori di Jan Klepinski (86-87) e di Luigi Rosa (123-124); invece siamo soddisfattissimi degli splendidi paesaggi di Emo Mazzetti, pieni di spirito (103-104), e degli acquarelli del Sormani, gemme di arte vera (132-133), e di quelli dello Zanetti Zilla, armoniosi di tono e facili di pennellata precisa e sobria.

Il Sartorelli ha una «Bassa pianura» e un «Tramonto» toccati con quella maestria, che gli è tanto comune (126-127), e il Balzaretti ci offre un paesaggio fresco, ma alquanto volgare (9), che può stare al paio coi lavori del Botter, se anche questi sieno pur più gustosi (29-30). Anche qui in questa sala troviamo nomi nuovi di nostri concittadini: del sig. Edoardo Jurizza, il quale ci dà due saggi di disegno molto promettenti, massime quello detto «Tigre reale» (84-85); del sig. Carlo Callegaris, il quale ci dà una marina forte per contrasto di tinte azzurre. Accanto a costoro non metteremo certo il nostro Lucano, già da tempo da noi conosciuto e lodato. Egli però in questa mostra non fu molto fortunato nella sua scelta; poichè lo studio di testa che espone nella prima sala volendo che sia un «ritratto» (92) è alquanto inferiore a ciò ch'egli veramente sa fare ed il «Tramonto» (94) per essere una impressione sentita potrebbe essere un po' meno affrettato: in ogni caso fra i due questo è da preferirsi. I fiori di Massimo Diodati sono una cosetta gradevole (61).

Ed ora visitiamo

La terza sala

dove palpita nel fremito di epica reminiscenza una pagina staccata del quadro, che Umberto Coromaldi, dipinse con pennello valoroso alla storia delle «Camicie rosse» (51-52). E' una nota alta, vibrante, accompagnata da accordi di colori lucenti, sperdentisi lentamente in una melanconia bigia; quasi il pensiero dell'artista volesse infondere nella realizzazione figurativa il senso del passato ed il sentimento del presente, forte di viva memoria.

Altri quadretti di tecnica ardimentosa e coloritura espressiva e smagliante sono «I fiori alla vergine» e la «Fiera di Feltre» del Tafuri (134-135), e se Anna Mutivelli ben lieve impressione ci desta coi suoi sia pure graziosi quadrettini (111-112) se Carlo Tropea ci batte la solita nota sia pure simpatica colla sua piccola tela (139) di paesaggio napoletano, abbiamo in compenso due opere non volgari del Bompard, evidentissimo nel pastello spiritoso e solenne nella decorazione (21-22) ed il Neri sentimentale nella riproduzione del vero (118). La signora Sofia di Brischerasio, che ha pennellata larga rapidissima e secura, doveva anche curare il colore, che irradia il «Sol di gennaio» (35). Chi invece sente il colore e tocca con bravura e promette molto è il nostro Flesch Basevi, il quale presenta uno studio di testa veramente lodevole (68). Il Bedeschi è pittore equilibrato; i suoi lavori hanno una certa quiete di tinta calda, che vi seduce. Dei due qui esposti ottimo è l'interno N. 13. E che direte del nostro Tominz? Finalmente lo vediamo uscire una bella volta da quel riguardoso riserbo, che gli piacque avere finora quasi a proposito della sua carriera valorosa e brillante: finalmente ci è dato di segnare anche il suo nome su queste colonne, per dirgli che ci è gradita l'opera sua sincera. I suoi cavalli prediletti, sia che liberi corrano all'aperto, sia che costretti da finimenti signorili decorino il quadro aristocratico, acquistano sotto il suo solido pennello energia e vitalità eccezionali, esprimono eleganza non comune di movimento. Nel quadretto di rusticana modestia, ch'egli espone risalta spiccata la sua cifra caratteristica (138).

Il Pollack espone un autoritratto in caricatura (121), eseguito con larghezza di pennello e inteso con sufficente umore.

Il Brugnoli che è acquarellista segnalato ci palesa Venezia nelle sue ariose vedute (36-37) e Pieretto Bianco si ingegna di sentirla anche lui con i quadretti 19 e 20. L'effetto d'ambiente del Contento di Milano (50) e le «Nebbia nella valle» e i fiori di campo dell'Aticandri (3, 4), non hanno il potere di incatenare l'attenzione, come il movimentato quadretto del Tessari, che descrive con verità un drappello di bersaglieri in marcia a suon di fanfara (137).

Il Fiedler, venerando nostro maestro, descrive una strada del Cairo con morbido pennello (65) e intanto cantano inni di giovinezza i nostri esordienti volonterosi. Tra i novelli da noi già fatti conoscere, sbocciano ancora altri degni di incoraggiamento. Altri ignoti finora: ed incontriamo Sergio Peperle con una «Marina» (118), il Perco con due lavori assennati di colore (119, 120) il Sambo con un paesaggio ben'inteso nell'intonazione ed eseguito con addottrinata destrezza di pennello. Quanti giovani: quante speranze!

Tramontano i vecchi e finiscono, mentre voi cantate giocondi e spensierati inni di giovinezza; e nell'entusiasmo e nell'illusione ci fate promesse di studiare e di portare all'arte sempre maggior tributo d'opere migliori; perchè non volete che il tempio dell'arte sia profanato. Ai giovani entusiasti ed onesti non esalti però la lode condiscendente e gentile, non turbi la critica feroce, questa è volgare, quella nasconde spesso un pensiero di deferente compatimento, quando non voglia avere un amaro puntino di annoiata ironia.

E da voi giovani artisti sia compresa la parola vera, se la coscienza vi dà animo di comprenderla. E se nel percorso di questa mia breve e povera rassegna ho messo i vostri nomi accanto ai maestri ed agli alti, senza distinzione di sorta, siavi tanto onore buon augurio a salire, perseverando.

E qui avremmo finito se non ci restasse ancora di notare un interessante disegno a penna, paziente ed accurato lavoro del Wudy (146) e di prendere in esame quel poco di scoltura che troviamo sparso qua e là nelle tre sale. Incominciamo col nostro Mayer, artista severo ed intelligente, il quale oggi ci offre delicato e finito un bozzetto in marmo «Prime nebbie», e vigorosa una impressione per un ritratto (101, 102). Il Covacich nella testa di Cristo (53) sbozzata con franchezza trova un accento di serenità semplice e pensosa (53), lo Slavich nello studio di testa N. 131 dà prova di essere coscienzioso esecutore e V. L. Jerace con i suoi animali e con le «sanguinie» e con la bella riproduzione in terracotta dell'arguto bronzo «La carogna del filosofo greco» si dimostra insigne modellatore (80, 81). Il nostro Marin col bozzetto «Triste esistenza», pieno di sentimento e di vita afferma la bella fama che nell'arte seppe acquistarsi e accenna a rinvigorire sempre più il suo abile scalpello. Il bronzo raffigurante una «Troia» è improntato con squisito senso di modernità e con energia (98, 99). Il Rathmann con la «Morte di Giulio Cesare», vuole dimostrarci ancora una volta quanto egli sia bene disciplinato nello studio e quanta fine percezione egli abbia nello svolgimento del soggetto ideato (121). L'«Audace» - bronzetto elegantissimo - e gli «Angeli custodi», intenso studio di una porta, del Mazzucchelli, sono opere di seria fattura e concezione, ed a ragione vengono ammirate dagli intelligenti (105, 106), mentre il bozzetto «Paria», del Marussich di Zara (100) e quello del Cante (41) se non passano inosservati, poco possono significare di più che una allegra figurazione plastica purchessia. Un buon bozzetto spontaneo e giocondo senz'essere frivolo è quello del Tamburlini denominato «Bora» (136) ed i quadri a rilievo del Boschian «Castità» e «Nono» (25, 26) si raccomandano per accurata maniera di tocco morbido e corretto.

Abbia il Circolo Artistico la nostra lode sincera e accolgano gli espositori il nostro saluto cordiale. «Cs.»

Lo sciopero dei falegnami.

Il Consorzio dei falegnami tenne venerdì sera un congresso straordinario, nel quale fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I proprietari di lavoratori di falegname esercenti in Trieste, riuniti la sera di venerdì 22 Maggio a. c. nella sede del proprio consorzio, sottoposte a nuovo esame le già studiatissime domande avanzate dagli operai, decidono di tener fermo il deliberato preso nel congresso generale straordinario tenutosi il giorno di domenica17 corr., ed incaricano la presidenza del Consorzio di far pervenire tale deliberato al Comitato degli scioperanti».

«I motivi che inducono i proprietari a dover così risolutamente dichiararsi contro tutte le domande avanzate dagli operai - illustrò il relatore - sono di natura talmente grave - e notoriamente a cognizione degli operai stessi - che desta meraviglia come questi ultimi non sieno compenetrati della giustezza e necessità del deliberato preso dai consortisti.

«Di fatti, concedendo anche una sola parte delle chieste migliorie, i prezzi dei rispettivi lavori dovrebbero di conseguenza venir aumentati, favorendo in tal modo la già grande emigrazione del lavoro da Trieste ed apportando con ciò un danno grandissimo all'industria legnaiuola già fin d'ora in notevole decadenza.

«E però i consortisti nel proprio interesse, nell'interesse degli operai stessi e dell'industria in generale, dopo maturi studi e lunghe discussioni, non poterono addivenire ad altra decisione che di tener fermo il preso deliberato. I consortisti fanno pertanto caldo appello al buon senso degli operai, invitandoli a far cessare il presente stato di cose, che danneggia principalmente e quasi esclusivamente gl'interessi degli operai medesimi».

*

Gli scioperanti tennero, ieri alle 4, alle Sedi riunite, l'annunciata adunanza sotto la presidenza del signor Lazzari. La discussione fu animatissima avendo parecchi operai asserito che molti principali sarebbero disposti a fare concessioni, ma un'esigua minoranza di consortisti si impone con ogni sorta di mezzi agli altri, facendo prevalere il principio della reiezione assoluta non solo di tutte le domande, ma anche dell'avviamento di qualsiasi trattativa. L'assemblea votò quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli operai falegnami, riuniti in adunanza il giorno di sabato 23 m. c. alle ore 4 pom. nella sala maggiore delle Sedi riunite deliberano:

«I. di protestare contro l'agire della Direzione del Consorzio fra falegnami ed arti affini, per il modo in cui fu convocata l'adunanza dei principali ieri sera; e ciò in considerazione che per discutere una cosa di tale importanza, si doveva trovare una sala conveniente dove potessero riunirsi tutti i consortisti, e non come quella nella sede del Consorzio, che tutto al più può contenere 30 persone, mentre i consortisti sommano ad oltre 200; cosicchè è a conoscenza del Comitato che molti di coloro che volevano intervenire all'adunanza dovettero fermarsi sulle scale, nel corridoio, ed in istrada.

«II. di ritenere perciò nulla quella votazione ed attenderne un'altra fatta in condizioni tali che a tutti i consortisti sia dato di poter apprendere nel loro pieno tenore le domande avanzate, e perciò discuterle con serenità e perfetta cognizione di causa».

Il presidente diede poi lettura di una comunicazione della «Cooperativa di produzione tra falegnami, intagliatori e tornitori» la quale annuncia che in tale circostanza si metterà a disposizione del pubblico, assumendo lavori di lucidatura, riparazione e trasporto di mobili, nonchè riparazioni di lavori edili ecc., affinchè dall'attuale condizione di cose non risultino danneggiati gl'interessati di persone estranee al movimento.

Il Comitato riferì poi di aver preso le disposizioni necessarie per fare appello alla solidarietà morale e finanziaria di tutti gli operai falegnami della Regione, e annunciò pure che le locali caste organizzate appoggieranno con calore il movimento dei falegnami, tenuto conto specialmente del brusco rifiuto dei principali di entrare in trattative.

Il presidente, dopo aver rilevato il contegno esemplare degli scioperanti e raccomandata di nuovo la solidarietà, sciolse l'assemblea, convocando un'altra adunanza per questa mattina alle 10.

*

E' con vivo dispiacere che constatiamo come l'atteggiamento dei principali non sia conforme a quella illuminata arrendevolezza che ci si era fatta sperare con l'annuncio che essi avrebbero proceduto alla nomina di una commissione per le trattative. Non comprendiamo davvero quale vantaggio essi sperino di ritrarre da una così rigida e pericolosa linea di condotta, la quale non può che inasprire ed allargare il dissidio. Dato pure che i principali ritenessero inaccettabili le domande degli operai, che cosa avrebbero perduto, affidando ad una propria commissione l'incarico di dimostrare con efficaci ragioni tale impossibilità al Comitato degli scioperanti? Volere o no, v'è nella gran massa degli operai la convinzione che un ristrettissimo numero di principali faccia e disfi a modo proprio nel Consorzio, senza curarsi della volontà di una gran parte dei consortisti. Può darsi che questo sia un apprezzamento erroneo, ma, a dimostrarlo tale, sarebbe valso assai meglio il normale e corretto procedimento delle trattative, ormai adottato da tutti coloro che sono e si sentono del proprio tempo, che non questo sdegnoso rifiuto, il quale non può far altro - se ne convincano i signori principali - che procurare nuovi appoggi e più larghe simpatie alla causa degli operai.

Un memoriale dei maestri scalpellini.

Il Consorzio fra maestri scalpellini in Trieste ha indirizzato un nuovo Memoriale al Consiglio cittadino, per ottenere la repressione di alcuni abusi, ch'esso afferma si verificano nell'assunzione dei lavori di monumenti e lapidi per il Camposanto.

Ricordato come venisse respinta la domanda del Consorzio di provvedimenti contro l'ispettore della Necropoli signor Marcovig, il quale assume lavori per proprio conto dai congiunti dei decessi, mentre segue la tumulazione; ricordato inoltre come venisse pure respinta un'altra domanda, tendente ad ottenere che non venissero accettati piani di lapidi e leggende d'iscrizioni senza la firma di un maestro scalpellino autorizzato, il Consorzio domanda ora che sia vietato di assumere lavori sulle fosse, a tutti, compresi i fossatori e giardinieri, e che si eserciti un severo controllo sulla provenienza di tutte le lapidi che vengono collocate a posto nella Necropoli.

«Ciò facendo - conclude il Memoriale - codest'Inclito Consiglio, non avrà soltanto il merito di avere regolati i diritti sull'industria dei Maestri scalpellini, ma avrà eziandio eliminato un abuso indegno per la nostra città, che, come ora stanno le cose, si trova in condizioni inferiori a quelle di molte altre città della Monarchia e del vicino Regno; città anche di non così grande importanza come la nostra Trieste.

«E' s'intende parlare appunto dell'assunzione di lavori sulle fosse dei morti, che è veramente immorale poichè ivi si fa una macabra gazzarra per istrapparsi di mano il cliente, che è poi sempre un povero padre, una sposa, un figlio, un fratello, una derelitta madre col cuore straziato dal dolore, costretti a vedersi di punto in bianco fatti oggetto di speculazione commerciale.»

Elargizioni Lega. Ci pervennero per la Cassa centrale pro gruppo di Cherso dal signor Francesco Salata, cor. 20, per onorare la memoria del compianto signor dott. Andrea de Petris.

Nuptialia. La gentile signorina Elisa Franceschi si unì ieri in matrimonio col signor Giuseppe Decorti.

Decesso. Fu appreso con generale rammarico il decesso ieri avvenuto del notissimo maestro signor Stefano Jancovich, professore di corno. Il defunto godeva meritata reputazione d'artista intelligente e geniale e di esecutore finitissimo. Ai figlio signor Augusto Jancovich, il valente violinista del quartetto triestino, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Società di Minerva. Martedì 26 corr. a ore 7 e mezzo precise la Minerva chiuderà la III serie delle sue conversazioni e discussioni. Sarà relatore il nostro Salata su «alcuni fenomeni negli ultimi censimenti».

I congressi d'oggi. A mezzogiorno si terrà oggi, nella sala minore dell'edificio di Borsa, il congresso generale ordinario della Società degli Amici dell'Infanzia. Sono all'ordine del giorno la relazione sull'operosità sociale, i bilanci e la nomina delle cariche.

* Alle 11 ant. si raduna a congresso la «Società di pesca e piscicoltura marina», nell'edificio del Governo marittimo. Anche qui sono all'ordine del giorno il rapporto annuale, i bilanci e la nomina della Direzione.

*L'«Orchestrale triestina» terrà il suo congresso generale ordinario alle 11 ant. nella sala del Ridotto al Politeama Rossetti, per discutere il resoconto della gestione 1902 e procedere alla copertura di alcune cariche sociali.

Conferenze. Per iniziativa della «Lega di protezione fra braccianti», il signor Pietro Barbin, segretario della Camera del lavoro di Udine, terrà qui due conferenze: la prima domani, lunedì, sul tema «Le Camere del lavoro», e la seconda martedì, sul tema «Forme sociali ed elevazione umana».

Il signor Barbin arriverà qui stamane e prenderà parte alla gita organizzata dai braccianti per Pirano, dove terrà una conferenza sul tema: «Riforme urgenti».

Contro il rincaro dei viveri. Oggi alle 12 ha luogo alle Sedi riunite un comizio pubblico col seguente ordine del giorno: Le nuove tariffe doganali ed il rincaro dei mezzi di sussistenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Emilia Costa, dai signori Luigi Fayenz e Arturo Dorligo, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal signor Carlo Beltrame, cor. 20 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del signor Michele Stengle de Rovis, dalla famiglia Chieu, cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elodia Gentilli, dal signor Emanuele Horst di Praga cor. 25 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Pervennero alla Beneficenza di Lussinpiccolo a favore del fondo intangibile, per onorare la memoria del signor Ulisse Cosulich: dalla famiglia Paolo G. Tarabochia corone 25, dalla famiglia Fausto Cosulich cor. 25, dalla famiglia Marco S. Cosulich cor. 20, dal sig. Antonio G. Cosulich cor. 20, Aristide Cosulich cor. 20.

— La famiglia Urbancich, per onorare la memoria del sig. Michele Stengle, elargì cor. 10 all'Albertinum.

— Il corpo docente della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica, elargì cor. 100 al fondo scolari poveri della sezione stessa, per festeggiare la nomina del direttore prof. Gelcich ad ispettore centrale.

Per le vittime degli eccessi di Kiscineff. A favore dei superstiti degli ebrei massacrati a Kiscineff, ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. A. di S. Curiel, dal sig. Alessandro Lenghi, cor. 10.

Società Ginnastica. Per il concerto di domani essendo rimasti disponibili ancora alcuni biglietti di scanno, la segreteria avverte i soci, che quei biglietti saranno estradati oggi dalle 11 al tocco, a chi ne farà richiesta, alla sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. I soci di codesto sodalizio vengono avvisati che il convegno annuale indetto sul monte Re (Nanos) per le feste di Pentecoste, viene protratto al 28 o 29 giugno.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle 6 alla mezzanotte, una soirée di dame nel salone Berger sotto il Castello.

* Il Circolo Tergeste terrà oggi, dalle 4 alle 8 pom., in caso di cattivo tempo, nel salone del Restaurant al Bochetto, un festino di ballo con sorprese.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale in San Vincenti (III-4). Attuale assegno di basso servizio cor. 140. Eventualmente può esser assunto anche l'esercizio della giornaliera triplice messaggeria fra San Vincenti e la stazione di Smogliani verso un annuo indennizzo a forfait di corone 1050.

Istanze entro 3 settimane alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Trieste.

Cronaca del tempo. La nota caratteristica della scorsa settimana è stata il caldo improvviso, che riuscì molto vantaggioso all'agricoltura dopo le abbondanti pioggie delle settimane precedenti. Ieri s'ebbe una massima di 24 cent. I bagni di mare incominciano ad essere frequentati. La temperatura dell'acqua è di 16.5 Reamur.

Dal Bollettino meteorologico si rileva che il barometro è alto e sta sul 768, percui è probabile la continuazione del periodo caldo ed asciutto. Nelle ultime 24 ore è piovuto a Leopoli, nebbia a Praga e a Kaiserlautern. La città più calda è Livorno con + 20.2 (ore 7 ant.); la più fredda Leopoli con + 5.6 (ore 7 ant.). L'Adriatico è tranquillo. Vi regna perfetta calma di vento.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune si rileva che dal 16 al 23 corr. vennero denunziati 13 casi di morbillo, di cui 7 in Barriera vecchia, 10 di difterite e croup, di cui 6 in Barriera vecchia, 2 di febre tifoidea e 1 di scarlattina. Morirono 3 di morbillo e 1 di difterite e croup.

*COMUNICATI *)*

LEGA NAZIONALE

SEZIONE ADRIATICA

Avviso di Concorso.

La Direzione centrale della «Lega Nazionale» (Sezione adriatica) apre il concorso ad alcuni posti di maestro dirigente di scuola popolare mista di una classe e sei corsi.

Lo stipendio annuo è di cor. 1440 con sei aggiunte quinquennali di cor. 150 l'una per lodevole servizio e l'assegno di funzione quale dirigente di annue corone 80.

Il maestro godrà altresì dell'alloggio nella scuola o di un'indennità corrispondente, ove questo non possa essergli assegnato, e della rimunerazione di cor. 100 per la scuola serale.

Il servizio è temporaneo, non dà diritto a pensione e dipende da un rapporto contrattuale, che avrà principio con il 15 di settembre dell'anno in corso e che potrà essere sciolto solo alla fine di un anno scolastico e verso disdetta di tre mesi.

Le domande, su carta non bollata, dovranno essere presentate alla Direzione in Trieste al più tardi entro la prima metà del mese di luglio, e vi saranno allegati tutti i documenti che dimostrino la abilitazione ad insegnare nelle scuole popolari generali, giusta le leggi 14 maggio 1869 N. 62 e 2 maggio 1883 N. 53, compresa quella per l'insegnamento sussidiario della religione, giusta l'ord. ministeriale 8 luglio 1893 N. 17, l'età del concorrente, la pertinenza, i servizi eventualmente prestati in altre scuole pubbliche o private, e quanto altro valga a racomandarlo.

Trieste, maggio 1903.

Il Vice-presidente
R. Pitteri.

Il Segretario
dott. G. Pitacco.

Posti in concorso

presso istituti scolastici industriali dello Stato.

Col principio dell'anno scolastico 1903-04 restano liberi presso le scuole industriali alcune cattedre per il ramo costruzione e meccanica, con lingua d'insegnamento italiana.

A questi posti va congiunto lo stipendio fissato dalla legge 19 sett. 1898, foglio N. 175, per la IX classe di rango, di cor. 2800, e la relativa aggiunta d'attività, come pure due aumenti quinquennali da 400 cor., e 3 aumenti quinquennali da 600 corone. Inoltre, dopo il quinto aumento quinquennale può seguire il passaggio nell'VIII classe di rango con uno stipendio di cor. 3600.

I concorrenti devono dar prova di avere assolto una scuola di ingegneri civili, rispettivamente di ingegnere meccanico in un politecnico (I e II esame di stato) e di possedere la necessaria pratica.

Il tempo impiegato nella pratica può essere computato fino a cinque anni nella pensione e rispettivamente nell'assegno degli aumenti quinquennali, come servizio attivo.

Dopo tre anni di servizio soddisfacente segue la conferma con l'assegnamento del titolo di professore.

Le istanze, corredate da certificati di studi e di attività, da una esauriente descrizione dell'attività finora spiegata, e, se il concorrente non si trova al servizio dello Stato, con un certificato di buoni costumi esteso dal comune d'origine e confermato dalle preposte autorità politiche dall'indicazione della lingua materna e delle cognizioni linguistiche, sono da presentarsi o direttamente, oppure, se l'aspirante si trova al servizio dello Stato, per il tramite delle autorità preposte, al ministero del culto e dell'istruzione, Vienna, I, Minoritenplatz 5, **a più tardi fino al 30 giugno 1903.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un varo all'arsenale del Lloyd. Stamane nell'arsenale del Lloyd sarà effettuato il varo del piroscafo «Gorizia» che col «Salzburg», (costruito nel cantiere San Marco), «Dalmazia» in corso di allestimento e «Barone Call» di prossima costruzione, formerà una flottiglia di quattro piroscafi di identiche dimensioni che saranno adibiti al servizio merci e passeggeri della linea del Levante.

Il «Gorizia» avrà una portata in peso di 36000 tonnellate, 44 posti per passeggeri di prima classe e 24 di seconda.

La scomparsa di una moglie. Francesco Glaser, abitante in via Cavazzeni N. 9, denunciò ieri alla Polizia la scomparsa della propria moglie, Giovanna, di 44 anni, da Stein. La donna era uscita di casa martedì nel pomeriggio dicendo che si recava a visitare un'amica, e da quel momento non si lasciò più vedere.

Documento falsificato. Giorni fa si presentò alle carceri criminali dei Gesuiti una persona, esibendo al carceriere di guardia alla porta un biglietto mediante il quale il giudice istruttore signor Prati ordinava la immediata scarcerazione dell'arrestato Guido C. Il carceriere esaminò attentamente il biglietto ed in fine gli sorse il sospetto che il documento fosse falso, percui, non essendo in quel momento in ufficio il suo capo, per evitare dei grattacapi, invitò la persona a ritornare qualche ora dopo. Il congiunto del C. ritornò nel pomeriggio e questa volta fu presentato al capo custode. Questi però osservò il biglietto e scoprì che era proprio falso: si trattava di un vecchio decreto di scarcerazione dal quale era stato cancellato il nome designato dal giudice e sostituito con quello dell'arrestato C. Il documento fu sequestrato e la cosa fu comunicata al Tribunale il quale aprì una severa inchiesta, ed infine rilevò che il decreto era stato falsificato da certo Rauser Geza, uscito dal carcere nella mattina del 10 corr. Il Geza aveva scontato la condanna di 8 mesi infittagli dal Tribunale per furto e truffa, ed essendo una persona colta era stato occupato nella cancelleria delle carceri. Ultimamente fece la conoscenza del C. e, a quanto sembra, stabilirono tra di loro di commettere il falso. Al Geza non fu molto difficile procurarsi il decreto di scarcerazione poichè tali documenti vengono conservati nella cancelleria. Ora si procederà contro il falsificatore.

★ Il C. che attende di venire giudicato alla Corte d'Assise per crimine di truffa, fu arrestato il giorno 13 dicembre p. p. Nei primi giorni di detto mese, la ditta fratelli Cernitza, negoziante di foraggi e biade in una cittadetta della Bosnia, riceveva una lettera firmata dalla Ditta G. S. Camerini da Trieste, la quale la invitava a mandarle un vagone di avena. La ditta fece la spedizione e poi inviò al signor Camerini la relativa fattura per l'importo di 1100 corone ma non le riescì di eseguire l'incasso. Dopo qualche tempo, uno dei fratelli Cernitza venne a Trieste e scoprì che la ditta in parola non esisteva nemmeno e che ad ordinare l'avena era stato il Guido C. L'ufficiale di polizia T., informato della cosa, arrestò il giovanotto e poi trovò anche il negoziante che aveva acquistata l'avena.

Grave malore a bordo. Ieri mattina mentre il comandante del bark triestino «Beechdale», capitano G. Batticich, appena arivato dalla Giamaica dopo 70 giorni di viaggio, passeggiava sul cassero, fu colto da improvviso malore e cadde riverso. Trasportato nella sua cabina, il secondo capitano si recò alla Sanità ad annunziare il caso.

Avvertito l'ispettore sanitario del locale Governo marittimo dott. Markl, questi, accompagnato da un impiegato dell'ufficio di porto, si recò a bordo del bark, constatò trattarsi d'apoplessia e prestò al sofferente le più urgenti cure.

Per non aggravare le sue condizioni, il cap. Batticich fu lasciato a bordo.

Disgraziato accidente al Punto Franco. Ieri poco dopo le 5 pom., mentre il bracciante Giovanni Sgauz, di 56 anni, lavorava all'hangar del Lloyd al Punto Franco, intento alla caricazione di un piroscafo, dall'alto di un'imbragata di casse di merci, cadde una cassa e colpì al capo il disgraziato Sgauz, che riportò una grave ferita. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Lutrari, il quale gli prestò le cure più urgenti e vista la gravità del caso, fece accompagnare il pover'uomo all'ospedale.

Minatore percosso. Il minatore Valentino Carmelo, di 29 anni, occupato ai lavori della ferrovia in costruzione nella Carniola, mentre si trovava solo in una osteria di Birbaung, sarebbe stato assalito da alcuni altri lavoranti del luogo, pure addetti a quei lavori, i quali lo avrebbero percosso in modo da ferirlo in varie parti del corpo. Ieri mattina il Valentino venne a Trieste e fu accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale civico.

Tentati contrabbandi. Ieri l'altro le guardie di finanza all'uscita del punto franco, fermarono due marinai quali sospetti contrabbandieri.

Fattili entrare nel vicino ufficio, furono perquisiti e ad uno furono trovati addosso 14 piccoli scialli di seta; all'altro tre grandi scialli pure di seta, merce questo proveniente dalle Indie e soggetta a dazio. I due giovinotti se vollero rientrare in possesso dei loro scialli dovettero pagare la multa e il dazio.

★ Ieri mattina poi alla stessa uscita fu fermato un uomo che sembrava più grasso di quanto comportava la sua costituzione fisica. Perquisito, lo trovarono imbottito di bottigliette di profumerie estere, per le quali, naturalmente, dovette pagare dazio e multa.

Investito da un carro. Ieri mattina, alle 8, il carradore Giovanni Michelus, di 36 anni, abitante in via del Veltro N. 360, in piazza Verdi fu investito al piede destro da una ruota del suo carro e riportò alcune gravi contusioni per le quali dovette ricorrere al dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie.

Ammalati sulla via. Ieri all'1½ pom. in piazza delle Scuole israelitiche Leone L. fu colto da improvviso malore e cadendo riportò una ferita alla fronte ed alcune escoriazioni alla faccia. Avuti i primi soccorsi all'Infermeria Treves, fu poi accompagnato all'ospedale.

Calzolaio poco scrupoloso. Il signor Marco Pellegrini, abitante in via S. Maurizio N. 1, incaricò giorni fa il calzolaio Antonio S. di confezionargli due paia di stivali e oltre al fornirgli il cuoio occorrente gli anticipò l'importo di 3 corone. Il S. dichiarò che gli stivali sarebbero stati pronti due giorni dopo ma poi, invece degli stivali, mandò al signor Pellegrini un biglietto per avvertirlo che essendo ammalato non aveva potuto lavorare. Il signor Pellegrini attese pazientemente e ieri, vedendo che la malattia del S. andava per le lunghe si recò ad informarsi della sua salute ed apprese che l'operaio non era stato mai.... così bene. Perciò la cosa fu riferita alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina il bracciante Antonio Strein, di 26 anni, abitante a Barbariga presso Muggia, mentre lavorava nel cantiere S. Marco fu colpito al capo da un grosso «tampagno» che gli cagionò una ferita. Nell'infermeria dello Stabilimento gli vennero prestate le cure più urgenti, dopo le quali egli fu accompagnato all'ospedale, ed accolto nella quarta divisione.

Ieri mattina il muratore Giovanni Coiledani, di 33 anni, abitante in via Malcanton, lavorando riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Percosse. La cuoca Maria Silla di 22 anni, abitante in via del Belvedere N. 13, ieri mattina, alle 9, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita sopra l'occhio destro ed al labbro superiore, che disse avere riportato per essere stata percossa da un giovinotto.

Bambino caduto da un albero. Ieri, verso le 4 pom. il ragazzino di 10 anni, Giovanni Millich, abitante in via del Molin grande, cadde da un albero in modo da non potersi più rialzare. Fu trasportato alla sua abitazione e si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò alcune contusioni alla gamba sinistra e gli prestò le cure più urgenti.

Caduto. Attilio Bin, di 8 anni, abitante al N. 24 di via del Boschetto, ieri verso le 4 pom. giocando sulle scale della sua abitazione scivolò e cadde ruzzolandone parecchi scalini. Trasportato a casa fu messo a letto; poi si telefonò alla Guardia medica ed il dottore accorso constatò che il poverino era in preda a commozione viscerale e gli prestò le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Costante abbonato.* Nel nostro Salone d'informazioni troverà tanto gl'itinerari quanto i prezzi per tutte le classi. — *Curioso* Il pir. «Nippon» partì il 22 da Aden per Suez, Porto Said e Trieste, dove giungerà il 2 o il 3 del prossimo giugno.

Lotto. Estrazione del 23 corr.

Graz	60	86	51	17	22
Vienna	55	71	76	19	73

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 22.5 C. - Altezza barometrica 767.0, ore 12 mer. - Alta marea 8.48 ant., 7.33 pom. Bassa marea 2.13 ant., 1.49 pom.

Ogni giorno una.

— Possibile ? Tu prendi moglie ? Tu!..

— Caro mio, un debito di cuore... il solo che possa pagare.

Teatri e Concerti

Ancora il concorso pro San Marco. Riceviamo la seguente:

Passato il primo sbalordimento della disastrosa serata di ierlaltro, bisogna pensare alle poco favorevoli conseguenze che possono risultarne alla nostra città, che senza meritarlo, verrà considerata, per questo infausto caso, assai poco seria o per lo meno molto leggera nel trattare certe questioni pure importanti. Sebbene la stampa abbia spiegato in certo modo il fatto, ci sono però sempre quelli, increduli, che potranno farci i loro commenti, e se domani Trieste avesse da aprire un qualsiasi concorso, con quale sfiducia verrebbe accolto questo, se non si cercherà ora in ogni modo di chiarire bene la responsabilità di chi le inflisse questa volta un sì cattivo nome? Che diranno i 156 autori fra i quali, si dice, ci sieno nomi d'alta fama, per il crudele modo nel quale furono turlupinati ?

Bisogna che la stampa ancora e con la massima energia chieda e dia a tutti gli interessati nella cosa, la più ampia soddisfazione, e che nessuna cattiva luce resti sulla città.

Forse sarebbe utile di riprendere il «Concorso» sotto ben più serii e più sicuri auspici, escludendo naturalmente subito quegli autori che ieri rimasero in concorso, e rifarlo del tutto e dare a chi contribuì lavorando per guadagnarsi l'onore ed il premio, quella soddisfazione che ha il diritto di esigere.

Non sarà certo difficile cosa, il farlo, e urge farlo. Venezia stessa che da parte del suo illustre Sindaco diede con caldi ringraziamenti l'approvazione al Concorso, deve ottenere un risultato favorevole e lo avrebbe certo se, ripreso il concorso, e riuscendo una Canzonetta veramente ideale, questa potesse correre tutto il mondo, e col ricavato della sua vendita contribuire in questo modo a riedificare la vetusta mole per la quale tutto il mondo civile s'interessa, e giustamente, con tanto ardore.

(Segue la firma).

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la quinta rappresentazione di «Manon Lescaut».

Quanto prima: «Ernani».

Fenice. Oggi, come annunziato, i signori prof. V. Ricci e A. Molini daranno due rappresentazioni di taumaturgia ed illusione, a beneficio d'una povera famiglia triestina: la prima alle 4 pom. e la seconda alle 8 di sera.

Il programma, in ambe le rappresentazioni, sarà in gran parte cambiato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» da Cattaro con 198 passeggeri; il piroscafo inglese «Firth of Forth» da Pensacola e Barletta; i piroscafi a.-u. «Petka» da Cattaro con 52 passeggeri, «Leopoldine» da Barry-Dock; e il bark triestino «Beechdale» dalla Jamaica.

★ Partirono il lloydiano «Metcovich» per Metcovich; i piroscafi italiani «Faro» per Palermo, «Molfetta» per Antivari, «Agrumaria» per Catania; i piroscafi a.-u. «Hungaria» per Cattaro, «Chlumecky» per Costantinopoli, e lo scooner italiano «Giovanni e Lucia» per Siracusa.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi: «Nereo» proseguì ieri da Temruik per Novorossiski, dove completerà per Dunkerque, «Franconia» arrivò ieri ad Odessa, «Bitinia» arrivò ieri a Rotterdam, «Anna Goich» arrivò pure ieri a Sulinà, «Florida» partì il 22 da Novorossiski per Rotterdam, «Atlantico» il 22 da Cardiff per Trieste, «Princ. Cristiana» il 22 da Amsterdam per Cardiff, «Deak» il 21 da Galatz per Bordeaux.

Il piroscafo «Nippon» del Lloyd da Kobe per Trieste proseguì il 22 da Aden per Suez.

Avvisi ai naviganti.

Golfo di Napoli. Paraggi del capo di Sorrento. — Una croce dipinta in verde oscuro alta m. 5, è stata collocata sullo scoglio Verveice situato a circa m. 1600 per S. 54. 5' W, dalla torre sul capo di Massa.

Posizione appross.: Lat. 40. 37' 05" N. — Long. 14. 19' 37" E.

Sicilia. Palermo. Baia di Mondello. — Il comandante della torpediniera italiana N. 141 riferisce di aver verificato che nella parte Nord della baia di Mondello, sulla linea dei fondali di m. 5, esiste un piccolo scoglio, avente soltanto qualche metro quadrato di superficie e coperto da m. 1.9 d'acqua. Dalla sua posizione rilevasi la torre di Mondello per N. 70. W. distante m. 400 circa e la torre di Punta Mondello per N. 2. W.

Posizione appross.: Lat. 38. 12' 16" N. — Long. 13. 19' 55" E.

Sicilia. Costa Nord. Termini Imerese. — La boa segnalante la secca di S. Giovanni, all'entrata del porto di Termini Imerese, è di forma cilindrica, sormontata da calotta sferica sostenuta da tre aste di ferro. Questa boa è dipinta in bianco.

Costa West. Faro di Monte Circeo. — Si riferisce che la luce del faro di monte

Circeo è visibile in un settore di 202. compreso fra le direzioni S. 82. W. e S. 76. E.

Posizione appross.: Lat. 41. 13' 22" N. — Long. 13. 04' 30" E.

Noleggi.

Piroscafi. «Lupia» da Glasgow per Trieste a 6.6, «Matlecovitz» da Swansea per Venezia opzione Ancona a 6.9, «Chlumecky» da Odessa per Hamburgo a 9 s. 3 d, per Hamburgo a 9 s. 3 d, «Trenegtos» ed «Octa» dal Danubio per Anversa e Rotterdam a 10 s. 6 d.

Velieri. «Genevieve Molinos» da Hull per S. Francisco a 12 s., «Parnassos» di 1852 tonn. di registro da Galles per Pisagua e Iaquicque a 11 s., «Nixe» di 1.533 tonn. di registro da Nuova York per Melbourne a 30 s.

22 maggio.

Da PARENZO.

— Società Ginnastica.

Sotto la direzione del maestro signor Angelo Marzochelli la sezione ginnastica composta di oltre 30 allievi ha ripreso la sua attività. Domenica 24 corr. dalle 9 alle 12 seguirà l'istruzione dei bambini e delle bambine che intendono usufruire di questo importantissimo ramo di educazione.

— T. C. I.

Al convegno nazionale turistico tenutosi in Roma la scorsa settimana, la nostra sezione del Touring Club Italiano era rappresentata dal console sig. Tommaso Depangher-Manzini e dalla sua consorte che si ebbero da parte del consolato romano del T. C. I. le più festose accoglienze.

— Nozze.

La gentile signorina Angela Privileggi ha dato oggi la mano di sposa al signor Donato Libutti.

Da ZARA.

— Società tipografica.

Nell'ultima adunanza della «Società dei tipografi dalmati» con sede a Zara vennero eletti: a presidente Mazzanti, a vice-presidente Lorenzutti, a segretario Subotta, a cassiere Billan, a ragioniere Ferrari. A direttori e a rievisori vennero eletti i soci Kreiza, Foith, Faich, Adulmar e Fattovich. La società novera 48 soci. Dalla relazione e Resoconto pel 1902, ora publicato, apprendo che la Società si è denotata veramente proficua ai tipografi, elargendo notevoli importi pei fondi: malattie, invalidi, vedove, orfani e disoccupati.

La moda e la casa.

Vestito di panno da estate grigio, guernito di galloni a diversi colori. La gonna cade sopra un volant a campana che forma doppia gonna, ed ha per guarnizione un gallone terminato da un'applicazione di panno verde con nappina. Nella gonna, due linguette formate da galloni fingono o nascondono le tasche. Vita a blusa con una linguetta che sembra una continuazione di quella della gonna; nel mezzo due pieghe doppie riunite da applicazioni di panno verde, le quali si ritrovano sulle spalle, sulla pellegrina e sui paramani. Questi al pari del collo sono tutti coperti di impunture a macchina. La manica, pieghettata in alto, è trattenuta da un gallone, quindi termina in uno sboffo e in un doppio risvolto.

Vestito di seta bleu pastello con guarnizione di palline bianche ricamate a mano.

Tutta la parte superiore della gonna attillata, il «tablier», la frattina, la stola che scende davanti, inoltre il basso della gonna e l'orlo delle maniche è ricamato con questi piselli in due diverse grandezze. Sotto la frattina la gonna è increspata molto ricca; la blusa è a pieghettine solo nella parte superiore e in basso è trattenuta da una fascia e due coccarde di nastro di velluto nero. La manica, attillata alla spalla e al polso, con una specie di borsa, da cui esce un ciuffo di merletto.

Vestito da passeggio in lana grigia. Gonna a pieghe doppie con frattina a punta davanti, guarnita con bordi di panno bleu ricamato in bianco. Blusa a pieghe doppie (cannoni) come la gonna; le pieghe sono saldate nella parte superiore. Frattina quadrata di ricamo inglese, berta a pellegrina sulle spalle, trattenuta da bordi come quelli della gonna. Sul davanti una treccia fatta di nastro, con lunghi nodi ricadenti da ciascun lato.

Vestito di lana lavanda. Gonna a pieghe armonica sotto una frattina guarnita di un traforo. Vita attillata con collo e risvolti fatti da sbiechi di seta lavanda a gradazioni. Un volant armonica circonda il petto sotto un traforo, e guarnisce pure le maniche, molto strette alla spalla; la manica stessa poi procede in uno sboffo e termina in un polsino alto, guarnito con sbiechi di seta a gradazioni, come i risvolti. Frattina di merletto color naturale.

Scarto.

Per esser bella esser deo solitaria,
Ricca di verdi fronde e d'acqua chiare;
Ma vi togli una lettera
E una nordica fata ecco t'appare.

Spiegazione del giuoco precedente:
RICCIO, RICCIONE

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. da 19.04½ a 19.07½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 668.— a 670.—, Italiana 101.85 a 102.25, Staatsbahn 681.— a 683.—, Lombarde 48.— a 49.50, Lotti turchi 117.50 a 119.—.

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

†

STEFANO IANCOVICH
MAESTRO DI MUSICA,

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 2¾ ant.

Le dolenti famiglie sottoscritte partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 24 corr. alle 5½ pom. partendo il convoglio dalla via della Tesa N. 3.

Trieste, li 23 Maggio 1903.

Famiglie
IANCOVICH-BONALDI-TOFFOLO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EMILIA VENEZIA

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera.

L'addolorato consorte **Giacomo** (assente) i genitori **Giovanni** e **Santa Ranzatto** in unione a tutti gli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Maggio 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Questa mane dopo lunghe ed atroci sofferenze rendeva la sua bell'anima a Dio

EMILIA COSTA

dotata di raro ed intenso amore figliale e fraterno, lasciando affranti ed inconsolabili nel dolore i genitori **Domenico** e **Carla** nonchè i fratelli **Giacomo, Umberto, Netty, Natalia** e **Margherita**, che a nome pure degli altri parenti ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 23 Maggio 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI servente quindicenne, lavori ordinari, ottima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 573

CERCASI mezzo facchino e ragazzo con buoni attestati, che conosca il tedesco. Indirizzo Piccolo. 9087

CERCO garzona calzolaia. Via Chiozza 31, IV piano. 606

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 648

CERCASI prontamente garzona e mezza lavorante sarta. Indirizzo Piccolo. 716

CERCASI ragazzo pratico di città. Via S. Francesco 21, I. 715

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 695

CERCASI lavorante, mezza lavorante biancheria. Via Olmo 2, porta 12. 693

CERCASI ragazzo praticante, anni 15. Offerte dirigere Piccolo sub «N. 420». 691

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 690

CERCASI brava lavorante biancheria. — Piazza Goldoni 9, porta 12. 687

CERCASI brava lavorante sarta da donna, fiorini 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 684

CERCASI brava servetta per la provincia. Indirizzo Piccolo. 722

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo 672

CERCASI per primaria drogheria giovane pratico, età 16-17 anni, con buonissime referenze e conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Neroli» fermo posta Trieste. 641

CERCASI lavorante calzolaio da donna, per lavoro cucito. Indirizzo Piccolo. 635

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Molino a vento N. 11. 631

CERCASI brava, netta prestaservizi per mattina e dopopranzo. Campo Marzio N. 3, II piano. 621

GIOVANE di circa 24 anni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 249

BALIA friulana, giovane, sana, cerca famiglia prontamente. Indirizzo Piccolo. 602

FABBRICA cerca praticante scrittoio, circa 15 anni. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Fabbrica Trieste». 626

SIGNORINA capace dirigere calzoleria, conoscenza tedesco, cercasi. Scrivere sub «Capacità» Piccolo. 697

CERCO apprendista calzolaio. Via della Madonna del mare 13. Visintini. 703

PRIMARIA casa in spedizioni cerca praticante. Offerte «S. S.» al Piccolo. 677

BAMBINAIA o bonne pratica italiana o tedesca cercasi per tre bambini. Indirizzo Piccolo. 9100

BONNE-cameriera toscana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 723

SI cerca mezza lavorante biancheria. Barriera N. 14, IV. 704

SERVA capace lavori domestici, cucinare, per due persone, buon trattamento. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Piazza Goldoni 11, III, sinistra; dalle 12 alle 3. 698

PRESTASERVIZI onesta, due volte al giorno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 666

SI CERCA abile cameriera italiana. Indirizzo al Piccolo. 470

SIGNORINA cercasi con conoscenza francese, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 662

PRESTASERVIZI cercasi prontamente alcune ore al giorno. Michelangelo 11, II. 712

GIOVANE italiano, capace cocchiere, venticinquenne, buona condotta, cerca posto qui, fuori. Indirizzo Piccolo. 619

DIRIGENTE revisore contabilità bilanci, corrispondente italiano, tedesco, disponibile nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 297

VEDOVA tedesca, parla italiano, offresi per portinaia oppure assistere ammalato, prende anche bambina a costo. Indirizzo Piccolo. 313

SIGNORINA di buona famiglia, pratica lavori scrittoio, scrive a macchina, attualmente occupata presso primaria ditta, desidererebbe migliorare posizione. Offerte «Intelligentissima» Piccolo. 592

SARTA offresi giornata soldi 80. Via del Pesce 2, III, porta 18. 294

RAGAZZA onestissima, di cuore, brava massaia, cerca occuparsi presso signora sola, miti pretese, buonissime referenze. Via Ireneo N. 3, Rosa Terzi. 699

RAGAZZA civile offresi giornata stanze, bambini, possibilmente campagna. Offerte al Piccolo sub «Civile». 1670

AGENTE in ferramenta al dettaglio, versatissimo ramo per 17 anni, già proprietario, celibe, d'anni 38, cerca occupazione in Trieste preferibilmente, od altrove, pure come magazziniere o direttore, conoscendo italiano, slavo, tedesco. Sub «M. G.» posta restante Zara.

GIOVANE esperto commerciante disponendo ottime referenze, cauzione, nonchè proprio magazzino, cerca rappresentanza con deposito articolo corrente. Serie offerte al Piccolo sub «Rappresentante». 9103

ISTRUZIONE

STUDENTI **prime ginnasiali-reali, pericolo perder anno, vengono preparati privatamente (tenendo i mezza-intera giornata) alla classe superiore. Gmeinböck, via Orologio 3.** 652

LEZIONI singole e in corsi italiano, tedesco, francese, inglese da docente pratico laureato Germania, Italia, Francia. Onorario mite. Offerte al Piccolo sub «Filologo». 167

PERSONE cui urge imparar a parlare tedesco (eventualmente italiano) senza grammatica in uno, due mesi, oppure corrispondere, secondo recentissimo metodo, pratico, facile, spicciativo, scrivano «Ideale» al Piccolo. 632

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Androna del Moro N. 7, I piano. 671

AFFITTANZE

CERCASI per agosto quartiere di sei stanze in campagna. Eventualmente acquistasi villino. Offerte Casella Postale 614. 538

SIGNORE celibe cerca bella camera ammobiliata presso distinte persone, dove possa avere un trattamento famigliare, nel qual caso sarebbe disposto a prendere anche il pranzo. Offerte con indicazione del prezzo sub «Maggio» al Piccolo. 332

SIGNORE cerca stanza grande, vuota, con servizio, presso cordiale, piccola famiglia. Offerte con prezzo ristretto «Stabile» Piccolo. 649

CERCASI per agosto quartiere quattro stanze in campagna o villino signorile. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Paciolotti». 151

AFFITTANSI due stanze, comodo cucina, vuote o ammobiliate; inoltre vendesi una cuccettina, trumeaux, quattro poltrone. Fabio Severo 21. 629

AFFITTANSI ancora molti quartieri, magazzini. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi, telefono 1515. 609

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Forni 16, primo. 620

AFFITTASI stanza ammobiliata. Barriera 12, IV, porta 14. 640

AFFITTANSI camere ammobiliate, comodo cucina, una ingresso libero. Artisti 6, primo. 646

AFFITTASI a S. Daniele (Friuli), palazzina ammobiliata per villeggianti, cortile, giardino, posizione centrica, vicino stazione tramvia. Schiarimenti Occhialini Mario, S. Daniele (Friuli). 651

AFFITTASI stanza ammobiliata, fiorini 9, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 639

AFFITTASI o vendesi a condizioni favorevoli albergo-restaurant presso stazione ferroviaria. Indirizzo al Piccolo. 668

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Alighieri N. 6, I piano. 675

AFFITTASI per 24 agosto, negozio grande, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 678

AFFITTANSI stanze per villeggiatura a Mataun presso S. Canziano, stazione Divaccia. Proprietario Alessandro Mahorcic. 552

AFFITANSI per l'estate quattro stanze con una cucina a Opicina Indirizzo Piccolo. 458

AFFITTASI stanza per uno o due signori. Geppa 10, I. 717

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata presso persona sola, portinaio. Farneto 2. 714

AFFITTANSI quartieri 24 agosto, anche pronti, botteghe, magazzini. stanze per scrittoio vicino Poste. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 713

AFFITTASI prontamente una o due stanze, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 702

AFFITTANSI per l'estate due stanze vuote fuori di città, servizio ogni giorno a Trieste. Rivolgersi Acquedotto 15, pistoria. 694

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo buono. Forni 26, primo. 681

AFFITTASI stanza elegante, anche due amici. Via Loggia 3, II. 658

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con buon costo, centrica posizione; vendesi inoltre vestito di stoffa bianca per giovanetta. Indirizzo al Piccolo. 616

A Basovizza per la stagione affittasi quartiere tre camere, cucina, orto. Rivolgersi Basovizza 158, Jenach. 612

STANZA ammobiliata o costo affittasi, fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 655

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi. Boschetto 3 A., porta 10. 667

CAMERINO ammobiliato chiaro, arioso affittasi, fiorini 6. Farneto 34, porta 11. 665

DUE stanze bene ammobiliate da affittare, costo suo piacere. Via Carintia 16, secondo. 676

S.50 fior. affittasi stanza ariosa, ammobiliata. Istituto 20, primo. 673

QUARTIERE di sei stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 571

IN Farnetisch presso Sesana affittasi casa per l'estate ed anche dopo, cinque stanze, cucina, acqua, tre cantine, stallaggio, orto. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi presso Giovanni Schwagel, stabilimento bagni, via Giulia. 664

SCORCOLA. Stagione estiva affittansi 2-4 stanze, accessori. Rivolgersi secondo appalto, via Commerciale 18. 706

QUARTIERI in campagna tre camere, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 705

BELLA stanzetta ammobiliata, ingresso libero, affittasi, costo. Sorgente 5, quarto. 696

BELLA stanza, ingresso libero, volendo costo, affittasi. Via del Pesce 5, III. 677

VASTA splendida sala annesso teatrino per trattenimenti famigliari cedesi. Indirizzo Piccolo. 689

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Michele 8, III, sinistra. 711

6 fiorini mensili affittasi stanzetta ammobiliata, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 622

PICCOLISSIMA famiglia affitta prontamente stanza bene ammobiliata. Farneto 32 A., porta 4. 634

PER distinto signore una bella stanza ammobiliata, via Stadion 16. Rivolgersi al portinaio. 598

STANZA vuota da affittare. Via del Bosco 14, V, destra. 605

STANZA ammobiliata per 14 fiorini, o vuota per otto fiorini. Torrente N. 10, III piano, porta 21. 644

DA affittare stanza bene ammobiliata, due finestre, stufa e parchettata. Indirizzo al Piccolo. 647

DISTINTA signora affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 650

SI affitta stanza elegante presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3

QUARTIERINI da affittare agosto due camere, camerino, cucina, acqua, soleggiati. Indirizzo Piccolo. 5643

PRONTAMENTE affittasi quartiere 3 stanze, accessori; altro due stanze, acessori. Via Acquedotto 61 B. 469

MAGAZZINI affittansi per agosto. Via Parini 3 e via S. Francesco 16 A. 469

QUARTIERI affittansi prontamente. Via Luigi Ricci 3, (vicolo Cieco). 469

VILLINO via Piccardi prolungata 832, facciata lavoratorio Cante, affittansi tre camere, anticamera, cucina, acqua, gas. 482

QUARTIERI da due e tre camere ecc. parchettate, con introduzione acqua e gas anche per cucinare, appigionansi a prezzi modici nuovo stabile Ferluga, via Canova 2542, fra le vie Pietà e Foscolo. Informazioni: Amministrazione stabili via Lavatoio 2, primo. 9084

CASA signorile in campagna via Rossetti affittasi; ispezionabile lunedì, mercoledì, venerdì nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 203

IN Farnetich, villa posta sulla strada postale, a metà cammino da Opicina a Sesana, affittansi per tutta l'estate ed anche dopo, due quartieri, l'uno al pianoterra, composto di tre stanze, cucina, cantina, l'altro al primo piano, di tre stanze, cucina e sovrapposto camerino, con acqua e campagna. Prezzo da convenirsi. Rivolgersi da Carlo Silvestri, piazza Barriera vecchia 6. 294

PIRANO. In campagna affittasi bella casa amena posizione, vicino mare. Due cucine, quattro stanze ammobiliate, acqua, cesso. Rivolgersi Domenico Pieruzzi, Pirano. 336

SMARIE affittansi stagione estiva stanze vuote o ammobiliate, volendo anche costo. Informazioni Molino a vento 22. 356

QUARTIERI in villa Frank, Rolano 176, grandi e piccoli, da affittare. 434

PRESSO distinta famiglia affittasi bella stanza vuota, posizione centrica, Il piano, ingresso libero, adatta uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 459

QUARTIERI da quattro stanze affittansi via S. Francesco 16 B., detti da due stanze via Commerciale 18 A. Affittansi pure botteghe e magazzini. 3471

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI scale di ferro a chiocciola. Offerte «Scala» al Piccolo. 534

COMPRANSI vestiti e biancheria, usati; meglio portarli far vedere. Indirizzo Piccolo. 608

COMPRASI CALDAIA usata, contenuto minimo, due metri cubi. Indirizzo Piccolo. 595

CERCASI decreto di spaccio vini. Rivolgersi drogheria Piazza Vecchia, Rosario. 645

CERCASI fucina e incudine da fabbro, usati. Indirizzo: Via S. Francesco fra 5-7 Trieste. 642

CERCASI gatto Angora, anche femmina. Portarlo Androna Moro 3, I. 709

VILLINO o fondo per villino, vicino città, acquistasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villino». 639

ACQUISTANSI armi, antichità, mobili, casseforti, bilancie decimali. Beccherie 6. 623

COMPRANSI, vendonsi case, fondi, qualunque posizione. Caffè Bizantino, Biondi. 609

DA vendere mobili da negozio commestibili. Piazza Cordaiuoli N. 3. 708

DA vendere 30 serramenti di finestra con cassa doppia da m. 2 per 1.03. Piazza della Valle N. 1, corte. 603

DA vendere una cassaforte. Indirizzo al Piccolo. 604

DA VENDERE OD AFFITTARE bellissima villa a muri vuoti in ottimo stato manutenzione, cinta da mura con soprastante cancellata ferro lavorato, sita in Carpenedo di Mestre presso la fermata ferroviaria linea Venezia-Portogruaro-Trieste; con scuderia, rimessa, portineria, adiacenze e splendido parco di tre ettari circa, adorno variatissime piante arborifere, serre da fiori, orto, laghetto, fontana con statua artistica, luce elettrica, acetilene, ed ogni confortabile desiderabile, aria saluberrima. Rivolgersi sig. Giovanni Vanti, Sammaurizio, Venezia. 39148

VENDONSI tre grandi oleandri. Indirizzo al Piccolo. 593

VENDESI «en bloc» stabilimento floricoltura. Indirizzo al Piccolo. 593

VENDESI stanza da pranzo, quadri, oggetti artistici, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 639

VENDESI buona macchina originale Singer, fiorini 15. Indirizzo al Piccolo. 610

VENDONSI due femmine di pavone ed uno splendido pavone. Indirizzo Piccolo. 648

VENDESI pianoforte, lampade a petrolio da appendere. Indirizzo al Piccolo. 9101

VENDONSI quattrocento lastre specchio, misure assortite, 160 corone. Indirizzo Piccolo. 669

VENDESI pianoforte mezza coda, buono stato, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 656

PIANINO nero, corde incrociate, fabbrica francese, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 719

CAVALLA baia, 6 anni, alta 15¼, sincera, celerissima, bellissima carrettina, finimento, da vendere. Indirizzo Piccolo. 679

FALEGNAME piazza Valle 1, vende stanza matrimoniale e pranzo, stile moderno, lavoro solido, elegante, prezzo convenientissimo. 663

IN pittoresca posizione del Friuli vendesi palazzina signorile con campagna, vicino alla stazione ferroviaria. 5000 fiorini cassa: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 657

450.000 francobolli divisi in pacchetti da 100 vendonsi a buon prezzo Indirizzo al Piccolo. 710

BICICLETTA vendesi fiorini 25. Farneto 88. 701

MOBILI usati vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 688

BICICLETTA «Naumann», ottimo stato, vendesi fiorini 32. Deposito olio Piazza S. Giovanni 3. 660

BOTTEGA TERRAGLIE E PETROLIO da vendere prontamente Indirizzo al Piccolo. 661

CAUSA mancanza di spazio scambierei eccellente pianoforte con pianino nuovo. Indirizzo al Piccolo. 9102

CUCINA popolare piccola, forte smercio pesce fritto, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 686

TANDEM «Dürkopp» quasi nuovo, vendesi fiorini 120. — Officina meccanica Lantschner, Riva Pescatori. 625

MANDOLINO palissandro, ottima voce, vendesi. Via del Bosco 14, V. 605

OGGETTI artistici adatti per nozze, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 637

VIA Media N. 2, I, vendesi zittera, buono stato, prezzo modicissimo. 653

FONDI per industrie, coltivazione e per ville da vendere. Indirizzo al «Piccolo.» 9095

CAUSA partenza vendesi tavola pranzo, sedie, tavolino, chiffonier, divano. Indirizzo Piccolo. 505

KOLLERGANG, potente macina verticale per ridurre in polvere qualsiasi genere, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 180

VESTITI da uomo usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 637

SPLENDIDA occasione Causa partenza vendonsi prontamente da privati mobili fini per due stanze, porcellane ed altro. Indirizzo Piccolo. 611

PIANOFORTE buonissimo vendesi motivo trasloco. Via Concordia N. 4. 627

BICICLETTA da uomo, poco adoperata, vendesi. Via Pilone 4, II piano, porta N. 9. 596

BICICLETTA «Puch Styria» nuovissima, vendesi. Via Risorta 8; prezzo conveniente. 614

BICICLETTA primaria fabbrica, nuovissima, da mezza corsa, cedesi con grande perdita, causa immediata partenza. Poste vecchie N. 2, II piano, porta 11. 628

OCCASIONE Cresima, vendonsi ancora alcuni eleganti cappelli, prezzi ridotti. Indirizzo Piccolo. 597

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO vicino chiesa S. Giacomo portamonete giallo, contenente biglietto visita. Mancia portandolo Piccolo. 633

SMARRITO il 21 corr. da Barcola al cavalcavia ferroviario, orecchino diamanti; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 601

DIVERSI

AFFETTO. Ho da parlarti. T'attendo domani lunedì verso mezzodì. Tanti tuo Cap. 682

NORINA Martedì lettera. 685

VENERDI 27, fui tanto felice rivedervi ieri ma voi non mi rivolgeste neanche lo sguardo. Comprendo che tutto è finito, e la miglior prova che non v'interesso più è che la vostra figura adorata ha perso le forme fin de siècle. Mille e mille. 630

INCONTRO Giardino. Mia carissima L..... Serba lieta rimembranza di quella data felice, che fu il 15 agosto, e confida ognora in chi ti è immutabilmente fedele. Mille saluti di cuore M..... 599

E. A. Domenica, stessa ora, vedrà ritratto, prego visiti poi stessi locali, grazie di cuore. 624

ORESTE 7. Augurotí tutto cuore felice successo esami maturità. Tua Berta. 643

FIRENZE perchè mancaste abboccamento? Prego rispondete sub «Olga» fermo Centrale Inserite giornale giorno da prelevarsi Vostra lettera: fissate abboccamento. Olga. 600

ARRIGO 30. Non ricevendo ieri vostra, pregovi ritirare oggi mia. Ned. 618

N. E. Ho già scritto, spero di vederci la prossima settimana, sempre tuo. 9104

TITOLATO trentacinquenne, di bella presenza, cerca signorina, vedova, scopo matrimonio, modesta dote contanti. «Titolato» verso scontrino, posta Giardino. 617

SIGNORINA trentaquattrenne cerca signore quarantenne, scopo matrimonio. «Manon» posta Centrale. 654

VEDOVO cinquantenne con capitale 2000 corone, sposerebbe vedova o ragazza buona, dai 40 ai 50 anni, con industria o commercio già avviato. — Posta centrale «Sincerità». 607

DISTINTO, serio mediatore matrimoni, con vaste conoscenze, offresi. Scrivere sub «Sole» posta restante Tergesteo. 615

VIAGGIATORE a provvigione per presentarsi famiglie, conoscente tedesco, avente cauzione 100-200 corone, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 692

TAPPEZZIERE Pautz, via Fontanone 11, suste, materassi, divani, galleria secession, brande, assume riparazioni. 700

VESTITI senza scucire, lava, tinge, tintoria Boegan, via Gelsi, a prezzi convenienti. Stiratura cortine venti soldi al pezzo. 707

HAGGI ARTIN. Pascal Toumayan. Tappeti turchi, persiani ed oggetti d'Oriente. Via S. Sebastiano 4, I piano. Riparazione artistica di tappeti turchi, persiani e gobelins, da apposito specialista di Costantinopoli. 638

BORST villa Professor, tutte domeniche: feste trovasi pollame fritto, arrosto, risotto con fegatini pollame, frutta, dolci ecc.; vino della medesima campagna. 156

FONTE Romana, rinomata, eccellente acqua minerale, raccomandata dalle primarie autorità mediche; luogo di cura, rinomata villeggiatura, stazione Prävali (Carinzia). Deposito presso Hermann Tonitz, via Caserma, Visintini Cornigoi, via Caserma. 4777

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge i capelli in ogni colore, sostanze vegetali innocue, durata quattro mesi. Acquedotto 29, IV, destra. 683

DOVE si ricevono fotografie bene eseguite con esattezza e perfezione, tanto carta lucida che platino, prezzi modicissimi? nella fotografia Pietro Miani, Corso 39. 583

POULARDS finissimi carintiani, fresco arrivo, pollastri da friggere, vivi e macellati, e galline. Via S. Spiridione 8. Galline vive 90 soldi il pezzo. 495

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem. Viaggio a Napoli e Pompei. 312

GRANDIOSO arrivo ceramiche e terrecotte di Napoli, prezzi di fabbrica. Via Foscolo 6 B., pianoterra. 362

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, II. 2341

CRESIMA. Grande arrivo orologi, catene, prezzo di concorrenza. Orologiaio Müller, via Ponterosso. 4998

REMONTOIR oro con catena oro N. 4, garantito fior. 24.50 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4098

CRESIMA. Remontoir argento con catena argento fior. 4.90 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 5. 4998

CATARRO, raffreddori, tosse, miglior rimedio conosciuto Tè Emolliente, farmacia Rovis. 4705

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **25 maggio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
12 m. Via Amalia 28 a - 200 pezzi pietra gregia bianca.
10 a. Via Media 30 a - suppellettili.
12 m. Via Farneto 31 - suppellettili.
11 a. Via Molin grande 16 - 1 specchio e 2 quadri.
10 a. Scorcola 26 - suppellettili.
11 1/2 Servola 205 - suppellettili.